terrenostre

AnnoXXII - N°5 Luglio 2020 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie - www.terrenostre.info

"Ricorda, caro mio Sancio: chi vale di più, deve fare di più"

Miguel de Cervantes - Don Chisciotte della Mancia

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

CAFFÈ di PULCINELLA
MADE IN ITALY
Consegna a domicilio GRATUITA
Il segreto del vero caffè napoletano ...in cialde e capsule compatibili
BASTIA UMBRA - Via della Rocca 1/A
3518811067

Paolamela
paolamelacashmere simply / extraordinary
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

UMBRAGROUP
www.umbragroup.com

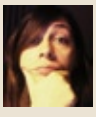
BAGNO COMPLETO
PROMO 2020
€ 1.990
+IVA
Piastrelle 60x120
Box doccia in cristallo
Soffione doccia da 20 cm
Piatto doccia h6 cm 100x80
Set rubinetterie completo
Sanitari filo parete
Top materico in 12 finiture
Bacinella d'appoggio
Tutto made in Italy
MARINI
BASTIA UMBRA (PG)
Via Campiglione, 40 | BASTIA UMBRA (PG) | tel 075 8001568 | www.mariniedilizia.com
STUDIO GRAFICO

www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
075. 8010539
335.7362185
Seguici su Facebook

terrenostre
CHI INVESTE IN PUBBLICITA' SU TERRENOSTRE HA MOLTO PIU' CHE UN RITORNO D'IMMAGINE

Editoriale

di SILVIA MARINI



LA MORALE DEL FRUGALE

Da sempre afflitti dalla sindrome dell' ultimo della classe, siamo convinti di essere sempre i peggiori, gli spendaccioni e gli inaffidabili. Siamo italiani, abbonati al fanalino di coda, ormai quasi assuefatti al pesantissimo fardello di debiti accumulato nei decenni, abituali bersagli delle critiche e dei rimproveri dei primi della classe.
Ma siamo poi così sicuri che i primi siano così più seri e parsimoniosi? O forse vince chi riesce ad avvantaggiarsi meglio delle opportunità senza troppe remore? Piccoli stati pronti a bacchettare e a impartire lezioni, perbenisti di facciata e paradisi fiscali al tempo stesso, teatro dei più grandi casi di riciclaggio di denaro illecito e comunque sostenitori del rigore. Dopo essere riusciti a sfruttare al meglio i benefici dell' unione in export e sovvenzioni puntano il dito contro chi ha ataviche tare con cui fare i conti ma dimensioni e risparmio privato neanche paragonabili. Più che una battaglia di formiche contro cicale, non assomiglierà invece piuttosto ad un attacco di zecche?

LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI. *Neanche in tempi di coronavirus*

"Ricorda, caro mio Sancio: chi vale di più, deve fare di più"
(Miguel de Cervantes - Don Chisciotte della Mancia)

Caro Sancio,
sei pronto ad ascoltare un vecchio ormai diventato nonno? Spero di sì. Sembra che l'età porti con sé pensieri del passato e ragionamenti volti alla realtà che cambia sempre più velocemente fino a diventare quasi incomprensibile. Mi guardo intorno e vedo comportamenti molto lontani da quelli vissuti durante la mia gioventù.
Persone allucinate dallo smartphone con il culto dello stimolo - risposta di Pavlov - che pensano che sia corretto ed educato interfacciarsi immediatamente, piuttosto che scegliere il tempo e la modalità comunicativa più idonea; individui che adottano strategie connotate dalla furbizia, quasi fosse una virtù, per ottenere gratuitamente dagli altri, mentre loro agiscono semplicemente e solo per tornaconto personale immediato o a lungo termine; genitori che, diventando ostaggi dei propri figli, non sanno esprimere autorevolezza e faticano ad assumere un ruolo di guida coerente, a tratti anche impopolare, che li dovrebbe contraddistinguere; insegnanti che, sventolando la bandiera dell'autonomia si nascondono, ma neanche tanto, dietro ad una didattica che produce performance svuotate di significato; dirigenti che, ostentando la linea della legalità, perdono completamente di vista il cuore del proprio lavoro che è quello di lanciare lo sguardo oltre, dove il pensiero dei comuni mortali forse non arriverà mai; politici che hanno smarrito la memoria storica dei grandi statisti e si limitano a spostare carte e a dare risposte routinarie o ad effetto.
La nostra società riuscirà mai a crescere i nostri bambini e i nostri ragazzi con la preparazione necessaria per affrontare il futuro? Non sarò certo io, vecchio errante e sconfitto dai mulini a vento, abbandonato nella palude a dare le risposte o a dare indicazioni per salvare il mondo.
Andiamo Sancio. Seguimi al trotto. Andiamo verso il punto in cui il Sole va a dormire. Andiamo a sognare.

(Francesco Brufani)

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX
FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI
SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lorenzo Capezzali - Lamberto Caponi - Angelo Carena - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Antonio Criscuolo - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Elio Dottori - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Alberta Gattucci - Giusepina Grilli - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Antonio Mencarelli - Mohammad Pesaran - Franco Proietti - Michela Proietti - Elena Radicchia - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Giulia Stangoni - Sara Stangoni - Dr. Alessandro Trasimeni - Luca Tomassini
VIGNETTE: Marco Bargagna, Giorgio Croce, Grafica di copertina David Ferracci
STAMPA Litoprint - **PUBBLICITÀ** Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185
Marco Fabrizi 335.8243510

CONCETTI
EMBRACING YOUR IDEA

SIMO sas di Barbarossa & C
Olivetti
VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA
computer
copiatrici
multifunzione
registratori di cassa
cancelleria
toner e cartucce
realizzazione timbri
arredi e sedute
via Roma 77 - Bastia Umbra (PG)
TEL: 075 8012234 FAX: 075 8003029
EMAIL: barbarossaolivetti@gmail.com

VisionOttica Freddio
Vicino ai tuoi occhi
BASTIA UMBRA
Via Firenze, 31/33
Tel. 075 8000344
info@otticafreddio.it
www.otticafreddio.it

FAP Foto

Intervista a Federica M

"A settembre

di SARA STANGONI

È emotivamente coinvolta, è determinata, è desiderosa di non lasciare niente di incompiuto se fattivamente possibile. Ma soprattutto sa che non è semplice far accettare a tutti - lei per prima ha faticato - che quest'anno il Palio de San Michele non verrà assegnato. Il presidente Federica Moretti non si arrende e dal primo giorno di emergenza Covid-19 ha lavorato fianco a fianco con il coordinatore Aliosha Menghi e tutto il consiglio direttivo per costruire un settembre indimenticabile. Perché una cosa è certa. Bastia brillerà dei suoi quattro colori: rosso, blu, verde e giallo.

Durante la delicata emergenza Covid-19 l'Ente Palio si è dimostrato molto attivo con alcune donazioni. – La scommessa di quel momento era esserci in modo concreto per chi si trovava in prima linea. Il Palio de San Michele ha aperto il suo cuore alla città e alla regione, nel nome della solidarietà e di tutti quei principi di valore che ne hanno dato origine. Siamo scesi in campo con donazioni per gli Ospedali di Assisi e Perugia e per le Associazioni di Bastia Umbra, tramite il Comune di Bastia nel conto corrente aperto per aiutare il corpo di volontariato.

Avete anche prodotto mascherine con i colori dei rioni. - Quando abbiamo saputo della necessità degli operatori dell'Ospedale di Pantalla di mascherine, abbiamo chiamato in causa le sarte rionali che hanno lavorato in sicurezza nella propria casa. Ci tengo particolarmente a ringraziarle per la grande collaborazione e l'ottimo lavoro. Il nostro grazie va anche a tutti quelli che hanno collaborato e si sono occupati della distribuzione. Altre mascherine con i nostri colori sono state realizzate per gli studenti delle classi 5° della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado di Bastia Umbra.

Un anno difficile il 2020, come ha affrontato il consiglio direttivo le decisioni? – Ci siamo attivati appena scattata l'emergenza sanitaria. Una volta a settimana abbiamo fatto incontri via web per vagliare tutte le possibilità di fare o non fare l'edizione 2020 del Palio: sicurezza, problemi legati al distanziamento sociale, aspetti economici. La nostra è una festa che si basa sulla partecipazione, sia dei rionali che degli spettatori in tutti i momenti: dalla costruzione delle sfilate nei piazzali, alle gare in piazza alle taverne gastronomiche. Far capire a tutti ogni passaggio e decisione non è stato semplice e ancora non lo è. Ma ti assicuro che abbiamo fatto decine di valutazioni.

Il Covid ha fermato anche l'approvazione del bilancio. – Stiamo riformulando l'impegno di spesa per le attività a settembre e nel resto dei mesi. Lo approveremo nei prossimi giorni.

Nel frattempo avete stabilito di "congelare" le cariche. Spiegaci meglio. – L'idea è nata dagli stessi ca-

Moretti, presidente Ente Palio De San Michele

tutto farà spettacolo"

Foto di Amedeo Martorelli

pitani, che si sono sentiti in dovere di rispettare l'impegno con i propri rionali nel guidare due edizioni. Il loro mandato, infatti, sarebbe scaduto a dicembre. Poi hanno chiesto a me e al coordinatore di fare altrettanto, le nostre cariche sarebbero scadute questo giugno. E così abbiamo stabilito di congelare tutto per un anno: capitani, consigli direttivi dei rioni, presidente, coordinatore e consiglio direttivo dell'Ente Palio. In nome di un impegno a cui teniamo per la nostra città.

State lavorando anche al nuovo statuto? – L'obiettivo è dotare l'Ente Palio de San Michele di personalità giuridica. Stiamo seguendo le procedure per la richiesta, una volta consegnata passeranno 120 giorni per l'accettazione. In virtù di questo è stato redatto il nuovo statuto.

Una modifica sostanziale nello statuto? – L'ampliamento della durata in carica del presidente dell'Ente e dei rioni, che passa da due a tre anni. Si è reso necessario per dare maggiore continuità all'operato.

Si parla di nuovo della creazione di quattro associazioni per i rioni. – È un tema che reputo ormai fondamentale. I tempi sono maturi e lo dimostrano molti aspetti burocratici che gli stessi rioni si trovano ad affrontare. Già ad ottobre intendo lavorarci con il consiglio.

Ed ora veniamo a settembre. Niente Palio, lo sappiamo già. Ma cosa deve aspettarsi la città di Bastia? – Un'edizione speciale e unica. Il Palio non verrà assegnato, ma festeggeremo il nostro patrono San Michele. È stata una decisione sofferta, valutata in virtù delle attuali condizioni di vita, prevenzione e sanità. Ma siamo convinti che ogni problema può diventare un'opportunità. Gli stessi piazzali, dove i rionali lavorano per le sfilate, non sono attualmente accessibili. L'Ente Palio de San Michele ha disposto in questi mesi una commissione straordinaria che sta lavorando davvero con entusiasmo per creare eventi sulle peculiarità del nostro Palio: spettacolo teatrale unico a cura dei quattro rioni, serate enogastronomiche e giochi sportivi. Il filo conduttore è il desiderio di stare insieme, in questo periodo ancora più forte. I quattro rioni hanno deciso di mettere da parte la sfida e l'individualità, per unire le forze e creare insieme eventi straordinari.

Iniziative non di facile organizzazione. – È un grande sforzo quello che stiamo cercando di costruire. Finora le altre manifestazioni e Palii in Umbria si sono limitate ad un'edizione con qualche appuntamento solo in streaming o poco di più. Reinventarsi con tutta la burocrazia e le norme di sicurezza è una vera impresa. Gli eventi dal vivo saranno limitati ad un numero contingentato di partecipanti e spettatori, con trasmissioni in streaming per garantire la massima visione. Faremo quello che sarà possibile attuare secondo le norme che continuano ad essere fortemente stringenti.

Quanto ci tieni a questa edizione "speciale"? – Incredibilmente. L'Ente Palio è Bastia e Bastia ha bisogno di vivere settembre nel nome dei nostri quattro colori. Non c'è Bastia senza il rosso Moncioveta, il blu Portella, il verde San Rocco e il giallo Sant'Angelo. A settembre 2020 entrerà in scena il Cuore. Vere protagoniste saranno le emozioni che hanno creato il Palio de San Michele e lo hanno fatto crescere in questi 58 anni.

E Federica, come ha vissuto questi mesi? – In modo tremendo. Dal 9 marzo non è passato giorno in cui non ho pensato come affrontare questa emergenza per il ruolo di presidente che mi è stato assegnato. Mi sento una forte responsabilità e desidero trovare le migliori soluzioni. Il Palio fa la forza, il Palio c'è… sempre!

A cura di
MARIO CICOGNA

Un prodigio dell'intelletto

PICO DELLA MIRA

Giudicato eretico, a ucciderlo fu forse l'arsenico, per evitargli

Di Maria Leonarda Leone - Biografie di Focus storia

Che fosse un personaggio fuori dall'ordinario non ci sono dubbi: il 24 febbraio 1463, quando Giovanni Pico, conte di Mirandola e principe di Concordia, venne al mondo nel suo castello nel modenese "fu vista una fiamma in forma di cerchio stare sopra il giaciglio della partoriente e tosto svanire" scrive il nipote Gianfrancesco Pico, autore di una sua *Vita*.
Il segno era evidente: quel bambino era destinato a illuminare il mondo, ma solo per un breve periodo di tempo. Per l'esattezza 31 anni, in cui gli capitò di tutto.
Fu condannato come eretico, ma anche definito il più grande pensatore della cristianità dopo sant'Agostino; fu accusato di omosessualità, ma per amore si improvvisò rapitore di mogli altrui; finì in carcere, ma grazie al suo prestigio si guadagnò un posto in una sacra rappresentazione dipinta da Botticelli.
Ricco, generoso, bello, elegante, coltissimo ed estremamente intelligente, si racconta che da ragazzo rispose per le rime a un cardinale che sosteneva come di solito i bambini prodigio da grandi divengano perfetti idioti: "Chissà com'era dotata da piccolo Vostra Eminenza!", avrebbe commentato Pico. E non aveva avuto tutti i torti a risentirsi per quella battutaccia: si dice infatti che fosse capace di recitare a memoria tutta la *Divina Commedia* o qualunque poema avesse ascoltato una sola volta.
Certo aveva preso dai parenti materni l'amore per la cultura (suo cugino Matteo Boiardo scrisse il famoso poema *Orlando Innamorato*). Al contrario dei suoi due bellicosi fratelli maggiori, del potere non gli importava e alla guerra preferiva le poesie d'amore.
Rinunciò quindi ai beni di famiglia, riservandosi una rendita sufficiente a un'agiata vita da intellettuale e spese la sua fortuna in rari testi antichi o per soggiornare nei maggiori centri di studio. Un'occupazione, quest'ultima, cui si dedicò molto presto: fin dai 14 anni si spostò di università in università, da Bologna a Ferrara, da Padova a Pavia, fino a Parigi per dedicarsi al diritto canonico, agli studi umanistici, ai corsi di retorica e di logica matematica. Nel frattempo si procurò anche un'infarinatura di greco ed ebraico, lingue che, insieme all'arabo e al caldaico, gli sarebbero tornate utili per il futuro, quando si cimentò con la cabala, l'antica "sapienza occulta" degli ebrei.
Arrivò a Firenze, all'epoca attivissimo centro culturale, a 21 anni: qui entrò a far parte della cerchia dell'Accademia platonica, una specie di "circolo" per gli amici letterati di Lorenzo de' Medici, mecenate e Signore del capoluogo toscano.
Eppure la sua fama e l'incondizionata ammirazione del Magnifico non bastarono a far accettare le sue idee. Dicevano i latini: "Nomen omen" (il destino è nel nome). E infatti Pico, che preferiva il titolo di Conte della Concordia, cercò di riconciliare l'antica filosofia aristotelica, quella platonica e i vari elementi della cultura orientale in una filosofia universale, che riunisse idealmente tutte le religioni. Nella convinzione che i grandi filosofi avessero come unico scopo la conoscenza di Dio e che in questo senso avessero contribuito alla nascita del cristianesimo.
Che cosa ne pensasse la Chiesa, sempre ossessionata da streghe ed eretici, Pico lo scoprì presto. Nel 1486 decise di organizzare a Roma un congresso filosofico: la sua idea era di sostenere le proprie tesi, uno contro tutti, di fronte a una sala di potenziali dotti espositori. Non aveva calcolato che il primo e più accanito di questi sarebbe stato proprio il papa.
Il pontefice Innocenzo VIII rinviò infatti lo svolgimento della disputa e istituì una commissione per esaminare le *900 Proposizioni dialettiche, morali, fisiche, matematiche, teologiche, magiche, cabalistiche, sia proprie che dei sapienti caldei, arabi, ebrei, greci, egizi e latini* formulate dal giovane filosofo.
In tre mesi i teologi vaticani ne dichiararono eretiche 7 e infondate 6. Così Pico, che avrà avuto pure una memoria straordinaria, ma sicuramente difettava in diplomazia, buttò giù una furiosa *Apologia*, in cui rivendicò la sua libertà di filosofo e tacciò di ignoranza i censori.
Con ciò non fece altro che peggiorare la situazione: Innocenzo VIII condannò in blocco le 900 tesi e ne vietò la lettura, la copiatura e la stampa, pena la scomunica. Non solo: l'ira papale seguì Pico anche Oltralpe. Il filosofo venne arrestato in Francia, dove si era rifugiato , ma fu liberato meno di un mese dopo e rispedito in Italia per

NDOLA

la condanna della Chiesa

intercessione di Lorenzo il Magnifico.
Dall'estate del 1488 si stabilì nei pressi di Firenze, sui colli fiesolani. Affetto dalla scabbia e profondamente turbato per la condanna di eresia (che gli venne revocata solo cinque anni dopo, da Papa Alessandro VI Borgia) si convertì a uno stile di vita quasi monacale, desideroso com'era di ottenere l'assoluzione.
Ma Pico non era sempre stato uno stinco di santo: solo un paio di anni prima, il 10 maggio 1486, ad Arezzo aveva tentato di rapire la bellissima Margherita, moglie di un lontano parente di Lorenzo, Giuliano Mariotto de' Medici. L'amata, stregata dagli occhi azzurri, dai capelli biondi e dalle spalle larghe e muscolose di quel ragazzone alto quasi due metri, scappò con lui verso Siena fingendosi vittima di un rapimento. Ma i due furono raggiunti dal marito tradito e dai suoi soldati, che con le armi si ripresero la fuggiasca.
A Pico le donne non mancarono mai e forse neppure gli spasimanti del suo stesso sesso. All'interno dell'Accademia fiorentina, infatti, l'umanista Marsilio Ficino (noto omosessuale) proponeva l'amor socratico, cioè l'amore spirituale fra uomini (perché, a suo dire, nelle donne la perfezione dell'anima non esiste), decantato dall'antico filosofo greco Platone come mezzo per avvicinarsi alla bellezza di Dio. Dicono le malelingue che, in chiave molto terrena, Pico sperimentò questo tipo d'amore con l'umanista Girolamo Benivieni. Con lui divise anche tomba e lapide "affinché dopo la morte la separazione di luoghi non disgiunga le ossa di coloro i cui animi in vita congiunse Amore".

MARCO CASENTINI espone le opere raccolte in "Drive-In"; CARLA VIPARELLI presenta il suo ferro di cavallo

Dopo il lockdown l'arte... tra colore e scaramanzia

La mostra alla Rocca di Umbertide chiude il 1° settembre, l'installazione al Baccanale di Assisi rimane esposta sino al 20 dello stesso mese

di GIORGIO CROCE

Dal 3 luglio al 1° settembre alla Rocca di Umbertide è giunta la mostra itinerante di Marco Casentini, intitolata *Drive-In*, dopo un tour, iniziato nel 2017, che ha avuto tappe prestigiose come la Bocconi Art Gallery di Milano, il Museum of Art and History di Lancaster (California), la Reggia di Caserta, ed il Cultural Centre Science and Technology Museum di Kuwait City. Casentini è un importante artista astrattista che lavora, con la totalità dei colori, indagando spazi ideali per percorsi sia mentali che fisici. Ovviamente la sua capacità compositiva lo porta, in ogni opera, ad esprimersi con sapienti abbinamenti cromatici: si passa dalle geometrie con un "ordinato bailamme" di colori a situazioni bicromatiche (esempio bianco e nero, blu e nero) sino a giungere ad un quasi monocromatismo nelle opere "*Arabian summer 1*", acrilico e foglia oro su tela di cm 170 x 170, o "*Sweet*", acrilico + plexiglas + pigmenti. Le diverse opere, spaziano da misure molto piccole, cm 20 x 20, a dimensioni che arrivano quasi ai 2 metri quadrati, hanno come supporti tele, metallo, tavole in legno o D-Bond, e spesso sono realizzate con acrilici e perspex. Variano nella forma i lavori "*Like a dream*" e "*Jewelry*" strutturati a semisfera e sono realizzati anche con l'utilizzo di specchi. Alcune opere con una texture fitta di colori ricordano le stoffe dello stilista Missoni. L'impaginazione della mostra è molto intrigante e accompagna il visitatore lungo un itinerario quasi musicale. Del resto la rocca medievale con i suoi articolati spazi, su vari piani, risulta essere un ambiente ideale dove le opere di Casentini, nella loro colorata contemporaneità, dialogano piacevolmente con gli antichi muri. L'insieme della mostra si può anche leggere come un unicum installativo. Marco Casentini è nato a La Spezia nel 1961 e ha vissuto, tra la città ligure e Lucerna in Svizzera, sino al 1998 quando si è trasferito a Milano. Ha viaggiato per gli Stati Uniti attraversandoli da ovest ad est, stabilendosi per 6 anni a Los Angeles. Attualmente insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Opera di Marco Visentini

Opera di Carla Viparelli

Anno bisestile il 2020, colpito dalla pandemia di coronavirus con relativo lockdown. Che fare, artisticamente, se non pensare ad un evento "scaramantico"? Infatti il Baccanale di Assisi ha riaperto la stagione espositiva con l'installazione di un'opera, un gigante ferro di cavallo, inaugurando l'evento, ovviamente, di venerdì 17. Ai presenti era poi richiesto un pensiero, una poesia, un breve scritto sull'argomento ricambiati con l'omaggio di piccoli ferri di cavallo. Ma la cosa interessante è che si è in tempo, sino al 20 di settembre, essere accolti al Baccanale con questi "Pensieri stupendi" (questo è il titolo dell'evento) ed i sei più interessanti verranno premiati con un voucher valido per 17 pranzi o cene, al Baccanale, da consumarsi entro 6 mesi. Tutto questo in occasione della presentazione dell'opera dell'artista partenopea Carla Viparelli, opera che in questa occasione viene esposta singolarmente, ma in origine faceva parte di un'installazione dal titolo "Pegaso", formata da quattro grandi ferri di cavallo. Carla Viparelli, che ha esposto anche ad Assisi, è un'artista talentuosa, originale ed ironica, (simpaticamente famosi i titoli delle sue opere), che si esprime con la pittura, la scultura, l'installazione e la video-art. Le sue opere sono state messe in mostra, oltre che nella nostra penisola, in varie nazioni: Giappone, Stati Uniti, Svezia, Danimarca, Svizzera, Singapore, Francia, Spagna e Thailandia. Il grande ferro di cavallo si potrà ammirare sino al 20 settembre.

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

il Cantico di San Francesco

Riapre il nostro ristorante immerso nel verde !

Vi aspettiamo a cena

giovedì | venerdì | sabato

tutto lo spazio che vuoi in piena sicurezza

Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy

Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
Santa Maria degli Angeli

ROTARACT
Passaggio di consegne al CLUB per l'anno 2021. Neo presidente Matteo Bernardo

Lo scorso 10 luglio, il Rotaract Club di Assisi, si è riunito per celebrare la conclusione dell'anno rotaractiano con il tradizionale evento del "Passaggio delle Consegne".
Nella suggestiva location Country House "Il Roseto", i soci hanno potuto così salutare il Presidente uscente Tommaso d'Acunto che ha consegnato la guida del Club a Matteo Bernardo, nuovo Presidente in carica fino al prossimo luglio 202!
Nonostante le difficoltà legate alla pandemia Covid-19, il Club si ritiene soddisfatto degli obbiettivi raggiunti, tra questi, innanzitutto, il successo della "Castagnata" effettuata lo scorso novembre con il record di oltre un centinaio di partecipanti, ma non solo.
I soci del club sono aumentati registrando un incremento delle casse di circa il 30%. Inoltre, proprio in occasione di questa emergenza sanitaria, è stata organizzata una raccolta fondi che ha visto il Rotaract di Assisi e il Rotary Club di Assisi (con il Past President Fabio Berellini) collaborare insieme per un concreto aiuto alle famiglie del territorio.

Di Samanta Sforna

I soci del Rotaract Assisi. Al centro il presidente in carica Matteo Bernardo e alla sua sinistra il presidente uscente Tommaso D'Acunto

PROSSIME ELEZIONI COMUNALI
Indiscrezioni di nomi e partiti già al lavoro dietro le quinte

L'anno prossimo sono cinque anni di legislatura comunale ad Assisi. È ora di tornare alle urne tra luci ed ombre, dialettica politica e regolamenti, programmi, cambio di assessori in corsa e futuro

di LORENZO CAPEZZALI

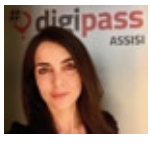
Nel 2021 scade il mandato politico amministrativo del sindaco Stefania Proietti a capo di una coalizione di centro sinistra (lista civica sindaco e Pd). Dopo la debacle del 2016 il centrodestra sta già muovendo la macchina elettorale per alzare il sipario sui potenziali schieramenti di partiti e nomi di candidati conosciuti e nuove bandiere dove si ipotizzerebbe un neo gruppo con un designato di conio. (Fasulo in primis?). Altri nomi? No comment, ma c'è già molta carne al fuoco nel segno del cambiamento dei quadri politici e carte d'identità.
I Rumors sul futuro del sindaco uscente Stefania Proietti che potrebbe ricandidarsi a sindaco ancora non sono roboanti. A sinistra potrebbe prendere corpo la candidatura dell'assessore Capitanucci ed altri maggiorenti del Pd. Nel Pd c'è molta dialettica interna dopo il cambio del governo regionale dal quale Consiglio potrebbe salpare ad Assisi, dopo il successo ricevuto, il consigliere Stefano Pastorelli. È già bagarre come si conviene ad una città internazionale visitata da sei milioni di turisti annuali, centro del francescanesimo e legata a Roma per protocolli amministrativi e rapporti relazionali. Insomma al di la dei box di partenza l'elezione del sindaco ad Assisi ha sempre attirato molta partecipazione e passione tra i residenti.
Cercheremo di seguire con attenzione le preparazioni alla gara ben sapendo che i motori dei partiti sono importanti, ma saranno i piloti a fare la differenza.

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

CSPromotion SISTEMA PULIZIA
VENDITA ASSISTENZA NOLEGGIO
Via dei Salici, 25 / 27 / 29
06083 Bastia Umbra / PG
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it
PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

#digipass ASSISI



di ALBERTA GATTUCCI

L'agosto2020 del DigiPASS Assisi è all'insegna del'approfondimento di ogni tipo di strumento che potrà essere utile per affrontare la ripartenza dal mese di settembre. Si pensi prima di tutto alla scuola, ma anche alle attività economiche. Scade il 24 agosto il termine ultimo per richiedere la partecipazione ai corsi sugli strumenti digitali utili alla didattica a distanza, con un focus particolare in merito a GSuite for Education. L'iniziativa è promossa dall'Associazione ToKalon, ente accreditato al MIUR per la formazione docenti, e svolta in collaborazione con Ideattivamente, startup che sviluppa innovazione applicata alla didattica, e DigiPASS Assisi, che mette a disposizione spazi wi-fi e personal computer per seguire l'iniziativa.
Per quanto riguarda le imprese, il DigiPASS Assisi inaugura le collaborazioni con CESAR - Europe Direct Umbria e BPCube incubatore certificato di startup. Entrambe le realtà offriranno alle idee imprenditoriali e ale imprese del territorio un servizio di orientamento e assistenza pr l'individuazione delle opportunità di finanziamento utili allo sviluppo. Per accedere al DigiPASS Assisi occorre chiedere un appuntamento inviando una mail a digipass@comune.assisi.pg.it o telefonando allo 075 8138448. L'utilizzo della mascherina è obbligatorio.

TEST DEL DNA FETALE (NIPT): moda o necessità?

Il NIPT è un nuovo strumento diagnostico che permette di individuare le gravi danze ad alto rischio di anomalie cromosomiche in maniera accurata e non invasiva. Proviamo a domandare a una donna che ha appena saputo di essere in gravidanza cosa desidera per il bambino. È molto probabile che la risposta sia «che sia sano». Oggi si può accedere alla diagnosi prenatale, che è l'insieme delle indagini strumentali e di laboratorio mediante le quali è possibile monitorare l'intero decorso della gravidanza: comprende sia la ricerca di eventuali alterazioni innocue e di difetti congeniti e sia i controlli sull'evoluzione della gravidanza e sullo stato di salute del feto. Oggi possiamo affermare di avere in parte svelato il mistero perché decodifichiamo le informazioni contenute nel materiale genetico e attraverso l'ecografia spiamo il piccolo in tempo reale. Questa rivoluzione, iniziata cinquant'anni anni fa, continua a progredire offrendo prospettive sempre più raffinate e precise.La decisione di avere un figlio, come qualsiasi cosa nella vita, non è comunque del tutto scevra da rischi. Indipendentemente dalla causa, ogni futuro genitore presenta un rischio di base del 3% di avere un bambino con un difetto congenito alla nascita più o meno grave. Al rischio di base si dovrà poi aggiungere quella quota derivante dalle caratteristiche personali e familiari dei genitori, oltreché dai fattori ambientali.
Difetti congeniti si riscontrano solo nel 5% delle gravidanze e possono essere più o meno gravi. Una parte consistente di coppie richiede di effettuare indagini per ridurre questa quota di rischio.
Oggi alcuni di questi rischi e alcuni dei difetti congeniti del feto possono essere individuati e diagnosticati durante la gravidanza (diagnosi prenatale). Quindi la domanda «sarà sano?» non ha una risposta che possono fornire i clinici, i quali sono in grado di valutare la situazione solo parzialmente.
Il MULTIPRENATAL TEST™ integra ed aggiunge le potenzialità di un'ecografia ostetrica molto accurata (come previsto dalle norme ministeriali) alla ricerca del DNA fetale su sangue materno. Esistono per tale screening cinque livelli di indagine:
• il primo studia le più comuni anomalie cromosomiche che si chiama MULTIPRENATAL TEST BASE.
• Il secondo livello che si chiama MULTIPRENATAL TEST BASE PLUS e che prevede anche la ricerca delle anomalie sessuali cromosomiche.
• Un terzo livello MULTIPRENATAL TEST CARIOTIPO, che va ad indagare tutti i cromosomi fetali
• Un quarto livello denominato MULTIPRENATAL TEST CARIOTIPO PLUS che esamina, insieme a tutti i cromosomi, anche 21 sindromi da microdelezione.
• Un quinto livello denomianto MULTIPRENATAL TEST TOTAL SCREEN che esamina, insieme a tutti i cromosomi, anche 21 sindromi da microdelezione, un esteso panel di malattie monogeniche (dalla fibrosi cistica al nanismo), la Fibrosi cistica materna, un nuovissimo screening genetico delle mutazioni che predispongono la madre a partorire prima del tempo (parto pretermine), la presenza dei più importanti agenti infettivi nel sangue materno per scoprire infezioni in atto attraverso la ricerca in biologia fetale del loro genoma, la Diagnosi atrofia muscolare spinale materna, Trombofilia materna ereditaria e i marker biochimici per la predizione di preeclampsia
Il Centro Merdico AINOA Servizi di salute per la donna mette a disposizione tutti questi test che possono essere scelti al momento dell'ecografia in una consulenza con il ginecologo che eseguirà l'esame ecografico e che chiederà di sottoscrivere un accurato ed esaustivo consenso informato.
QUANDO ESEGUIRLO
Lo si esegue dalla decima settimana di gravidanza in poi, per il test con il solo prelievo di sangue. Prenotare al numero **075/8064896**

BRATELLI BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

AGENZIA FUNEBRE
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
AURORA
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

CENTRO REVISIONI
PETRINI CANNARA
AUTO MOTO APE FURGONI
SENZA PRENOTAZIONE
LAVAGGIO AUTO - CAMBIO OLIO E GOMME
OFFICINA MECCANICA
KYMCO
› VENDITA SCOOTER
› BICICLETTE
› VEICOLI ELETTRICI
Petrini Renzo & C. snc Via Amedeo di Savoia, 60 CANNARA Tel. 0742.72205

A cura di Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

REBUS

La terra de le cocce n' son tenuti a raccojela perché n'è 'n rifiuto!

Il sor Basilio si sentì come uno scolaro che, a dispetto dell'impegno profuso, si vede appioppare un brutto voto nel compito. E dire che ce l'aveva messa tutta, prima di chiudere il sacchetto dei rifiuti e portarlo fuori, aveva letto non si sa quante volte il foglio contenente il vademecum del buon differenziatore. Vero che sulla terra per i fiori le indicazioni del vademecum latitavano quanto i boss della mafia ma siccome tra gli organici figuravano le foglie secche, le bucce, la cenere, la sabbia delle lettiere, il sor Basilio aveva intravisto un'accettabile parentela tra loro e il terriccio. A sgombrarlo dai dubbi era arrivato il parere della moglie, a sua volta illuminata dalla definizione di organico trovata nel vocabolario della lingua italiana. "Famme legge, Basi'," aveva detto la sora Anna inforcando gli occhiali, "donca …uh, quant'è scritto piccolo …ecco qua …piccolo organo a manovella… macché, testo è l'organino …orga …organigramma, neanche testo è …oh, estolo …organico, Madonna te ringrazio …donca, organico …plurale organici …aggettivo …che tratta dei composti che si trovano negli ogra …ongra …organismi animali o vegetali …sentuto? Per cui se è organica la terra do' caca 'l gatto, organica sarà 'nco' la terra do' pianto i gerane, n' te pare? Magara 'ntel sacchetto pija 'n pezzo de carta e scrivecelo, terra de le cocce, pe' fa' vede' che sem precise e n' dicemme fregnacce". E così il sor Basilio aveva fatto. Comprensibile quindi il suo disappunto quando la mattina dopo aveva trovato il sacchetto nello stesso punto in cui l'aveva lasciato la sera prima, fuori il foglietto ancora spillato e dentro i quattro, cinque chili di terra un tempo culla dei gerani. "Po' esse che i operatore ecologici stanotte n'en passate" s'azzardò a spiegare la sora Anna. "Ope …che?". "Operatore ecologici. Da mo che se chiamon così, n'el sè? Prova a chiamalle netturbine, mica te risponneno". Il sor Basilio piegò la testa come davanti a un manifesto a morto. "Passate en passate, i sacchette dei altre 'nquiline n' c'enno più …solo 'l nostro hon lasciato. Come mai secondo te?". "Che t'ho da di', po' esse che 'l vocabolario loro è diverso dal nostro …magara lo scienziato che l'ha scritto la pensa differente su l'organico, mica enno tutte uguale le capocce!". "E allora?". "Allora sessanta minute. Vorrà di' che si nun è organico, si nun è plastica, si nun è carta, ha da esse per forza 'n misto. Stacca 'l fojetto, pijene 'n altro, scrivece misto e attaccolo dal sacchetto, vedrè che stanotte 'l ritirono". E così il sor Basilio fece. Per cui smoccolò quando la mattina successiva ritrovò il sacchetto intonso fuori dal portone, corredato oltretutto da un'etichetta adesiva dove a stampatello si ammoniva che la differenziazione non era stata eseguita correttamente. "Poi dice che uno n'ha da pija' 'lo schioppo!" sbottò tra un salmo e un'antifona, "'L mitra ce vorrìa, mannaggia a quel porco …". "'N te inimica' 'l Padreterno, Basi', che n'em bisogno!" provò a calmarlo la sora Anna, "D'altronde n' l'ha mica 'nventata lu' la differenziata". "Difatte era mejo quanno se buttava tutto nto 'n secchio!". "Ah, fusse per te staremme 'nco' a pulicce 'l culo col giornale. 'Nvece de parla' a vanvera, pija 'sto sacchetto, va' da quilli che maneggeno i rifiute e domanna do' tocca butta' 'sta benedetta terra de le cocce. Mica avrem da magnalla, no?". E così il sor Basilio fece. Indossò la mascherina, andò alla stazione ecologica, rispettoso delle distanze interpellò a destra e a sinistra, venne indirizzato nell'ufficio giusto, parlò con la persona giusta, ascoltò quella che secondo la persona giusta era la soluzione del problema e tornò a casa che aveva non uno ma cento diavoli per capello. "Me sa tanto che 'sta terra avrem proprio da magnalla!" disse sbattendo in terra il sacchetto. E notando perplessità nella sora Anna, "L' sè che m'hon ditto i scienziate de lo smaltimento? Che la terra de le cocce n' son tenuti a raccojela perché n'è 'n rifiuto!". "No? E che è allora?". "N' me l'hon saputo di'". "Qualcosa t'avron ditto, però". "Sì, de pija' 'sta terra e, a umma umma, buttalla 'nto 'n campo. Secondo loro avrìa da fa' come quei sporcaccione che vonno 'n giro a semina' la monnezza! Ma che se credono?" il sor Basilio si picchiettò la fronte con l'indice, "Che toquì c'è scritto Giocondo? No, io n' butto via gnente, io aspetto. Qualcuno che me risolve 'sto rebuse prima o poi 'l troverò!"

Saggio proposito. D'altronde, come dice il Manzoni, "*E' men male l'agitarsi nel dubbio che il riposar nell'errore*".

Batterie
Collestrada

PER TUTTE LE ESIGENZE

DALLE ECONOMICHE ALLE PROFESSIONALI

OFFICINA RIPARAZIONE AUTO

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI RATEIZZATI

SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA

VIA DELLA VALTIERA 107 - COLLESTRADA 06135 (pg)
TEL. 075 7610546 CELL. 373 5412016
WWW.BATTERIEAUTOPERUGIA.NET
SEGUICI SU

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Luglio/Agosto nel 2000

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Si svolge la Decima Edizione della "Staffetta Internazionale della Fraternità Sarajevo - Vicenza – Assisi". L'iniziativa è organizzata dalla Polisportiva Juventina di Bertesina (Vicenza).
• L'ISTAT diffonde i dati relativi alla durata media della vita nelle 103 Province italiane. Secondo l'ISTAT i maschi umbri sono piazzati all' 11° posto con 76 anni e mezzo, mentre le femmine li precedono al 9° con 82 anni. Il dato regionale supera di circa due anni quello nazionale.
• L'U.V.I.S.P. (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace) organizza la settima edizione del Premio Letterario "Un solo Mondo", premio che si pone l'obiettivo di richiamare l'attenzione del mondo culturale italiano sul valore della solidarietà e della pace nel mondo attarverso forme di collaborazione con i Paesi in via di sviluppo.
• Dopo tanti mesi di chiusura forzata a causa del sisma 1997, riapre il Museo del Tesoro e la Collezione F. M. Perkins della Basilica di San Francesco. Il nuovo allestimento è stato affidato all'architetto Fiorenza Polacchi dello Studio Paolo Rocchi di Roma.
• L'Associazione Culturale Ponte Levatoio, guidata dal presidente Max Bernacchia, ottiene un grande successo a Palazzo di Assisi con l'evento musicale "Cagno Festival".
• Rispetto agli anni precedenti, secondo Padre Enzo Fortunato, in occasione del Giubileo, i pellegrini sono aumentati del 50%.

BASTIA

• L'Aeroporto di S. Egidio riceverà un finanziamento ministeriale di circa 5 miliardi per la definizione di un master - plan e la prosecuzione del piano di investimenti.
• Viene siglato tra i Comuni di Torgiano, Perugia, Assisi, Todi, Marsciano, Spello Bettona e Bastia Umbra un protocollo d'intesa per la promozione del vino nelle suddette zone: la cosidetta "Strada del Vino".
• La Confesercenti di Bastia (Presidente Antonio Serlupini), promuove una raccolta firme per sollecitare l'abolizione della funzione fiscale del registratore di cassa.
• La squadra del Centro Sociale di Cipresso si classifica al terzo posto alle fasi finali nazionali dei Tornei UISP (Eccellenza calcio a 7), disputati all'Abetone. Il Presidente della Società è Ivano Piccini mentre il mister è Umberto Costantini.
• Vengono aggiudicati i lavori per la realizzazione della Scuola Materna di Borgo I Maggio. La struttura avrà una superfice totale di 1.150 metri quadrati ed avrà un costo complessivo di 2 miliardi e 185 milioni.
• Il Bastia disputerà il Campionato Regionale di Eccellenza con l'obiettivo di lottare per la promozione e quindi il ritorno in Serie "D". L'allenatore sarà Massimo Cocciari mentre il Direttore Sportivo è Enrico Bacoccoli.
• Il Comune di Bastia avrà una seconda Farmacia Comunale. Con il raggiungimento di 18mila abitanti è scattato il meccanismo che comporta l'apertura di una nuova farmacia, la quinta nel suo territorio (le altre si trovano nel centro storico di Bastia Umbra, a Costano, a Ospedalicchio e la Comunale in Via Firenze).

L'ANTICO MOLINO DI ASSISI

di ELIO DOTTORI

Prima e durante la seconda guerra mondiale, a Santa M. degli Angeli, non lontano dalla stazione ferroviaria, esisteva un grande e moderno molino a cilindri, il Molino di Assisi, al quale, attraverso un binario morto, arrivavano dei vagoni del treno che venivano utilizzati per il trasporto della merce. Il molino, costruito negli anni '20, era di proprietà dell'ing. Decio Costanzi allora conosciutissimo costruttore edile e imprenditore, già proprietario della stupenda Villa Costanzi a Spello, oggi Villa Fidelia, e di una grande azienda agraria con casa padronale e poderi a Petrignano di Assisi. Al molino lavoravano cento operai e vi si producevano le migliori farine e i cascami crusca e cruschello per l'allevamento del bestiame che rifornivano tutto il nostro territorio. Io ebbi la fortuna di visitarlo insieme a mio nonno, Giuseppe Fioretti che custodiva la casa padronale e, con la qualifica di fattoretto insieme ai contadini conduceva i lavori nei vari poderi dell'azienda.
Purtroppo negli ultimi giorni dell'occupazione tedesca, il 7 giugno del '44, durante un bombardamento delle forze alleate, ormai giunte a Spello, una bomba cadde nel giardino adiacente alla palazzina degli uffici del molino, uccidendo il direttore. Nei giorni seguenti, prima della sua distruzione il molino fu saccheggiato e svuotato di tutto, per essere poi dato alle fiamme che furono visibili da molto lontano; non fu mai chiarito con certezza se il saccheggio e la distruzione furono opera dei tedeschi, cosa molto probabile, o di persone del luogo. Il proprietario, risiedendo a Roma, già liberata dagli alleati, non potè intervenire, arrivò sul posto soltanto dopo la partenza dei tedeschi e commentando l'accaduto, molto amareggiato, disse che non avrebbe più costruito nulla a S.M. degli Angeli. Negli anni successivi Costanzi dette vita al Conservificio di Petrignano rimasto attivo fino agli anni '70. La distruzione del Molino di Assisi provocò la disoccupazione di tutti i dipendenti e, come si può immaginare, nell'immediato dopoguerra, con l'Italia da ricostruire, non era facile trovare un'altra occupazione. I vari piccoli molini del territorio, con la fine del Molino di Assisi, ebbero via libera per aumentare la loro produzione e ingrandirsi.

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

SOANCS Aut.72/09

UNITA' LOCALE
PETRIGNANO DI ASSISI
Via Indipendenza n. 58

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
Ufficio 075 8098229
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

Un Team per il SUPERBONUS 110%

Costituito a Bastia Umbra un gruppo multidisciplinare di professionisti per assistere i committenti in tutte le fasi del Superbonus

Il Superbonus è indubbiamente una grande opportunità; la casa per gran parte degli italiani è tra le cose più importante della vita, fonte di tanti sacrifici e rinunce, allora finalmente ben venga una legge che aiuta concretamente a rendere le nostre abitazioni più sicure e confortevoli. Sicure perché ogni tanto ci sono terremoti, confortevoli perché nelle abitazioni con alta efficienza energetica si vive meglio e si spende meno. Purtroppo per capire il peso del settore edilizia sull'economia della nostra Italia c'è voluta la pandemia del Covid-19, con i suoi devastanti effetti di cui ancora se ne ignora la portata. Allora non possiamo che prendere atto con piacere che si è tornati a considerare l'edilizia uno dei più strategici settori economici trainanti, capace di generare molti posti di lavori. Al coro dei "piagnoni" che vede nella Legge 77, non un'opportunità, ma solo complicazioni, contrapponiamo complessivamente un giudizio positivo, coscienti che occorrerà molto impegno e attenzione di tutti gli operatori per raggiungere gli obiettivi desiderati. Ciò che va certamente cambiata è la scadenza del 31/12/2021; anzi, il Superbonus dovrebbe diventare una misura strutturale, magari migliorandola strada facendo, certi che gli effetti diretti e indiretti che potrebbe produrre sarebbero di grande convenienza anche per lo Stato. In questo contesto, stante la complessità e delicatezza della materia, è stato costituito un gruppo multidisciplinare di professionisti specializzati nei vari settori interessati dal Superbonus; quindi tecnici e consulenti della materia fiscale, in grado di fornire ai propri clienti un quadro personalizzato delle opportunità previste, delle modalità di cessione del credito maturato e delle risorse proprie di cui disporre per quelle opere ed oneri che potrebbero non essere compresi, così da metterli in condizioni di prendere velocemente e con cognizione di causa, la decisione di fare o non fare gli interventi. **Gianfranco Ortica**

Sin dalle prime bozze che hanno iniziato a circolare, fino ad oggi, il decreto ha concluso il suo iter attraverso la conversione in legge, il settore dell'edilizia sta vivendo un grande fermento, spinto anche dall'interesse del privato cittadino che ha cominciato a consultare tecnici, commercialisti, imprese, per avere informazioni. Dare risposte certe oggi non è semplice perché ci sono tante tipologie di bonus fiscali che spesso si intrecciano tra di loro; inoltre il quadro normativo non è completo, mancando ancora i provvedimenti attuativi dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero per lo sviluppo Economico, a cui poi seguiranno circolari, risposte ecc. È possibile tuttavia orientare il cittadino interessato attraverso una serie di valutazioni e verifiche che però prescindono da una profonda ed accurata indagine sull'immobile. (Sopralluoghi, ricerca dei precedenti autorizzativi, rilievo dell'edificio e verifica della conformità edilizia ed urbanistica).
Al verificarsi della conformità edilizia ed urbanistica si procederà con una stima degli interventi che si ipotizza di eseguire, suddivisi per i vari canali di recupero fiscale e

raffrontati con i rispettivi tetti di spesa, in modo da poter consegnare al proprietario un quadro economico di spesa. Differentemente, al verificarsi di una o più difformità edilizie o urbanistiche sarà prima necessario, sempre che sia possibile, provvedere alla sanatoria delle stesse. Alla luce di ciò risulta evidente che per far fronte alla complessità della materia divengono necessarie una pluralità di competenze, capaci di saper rispondere in maniera puntuale e certa e condurre il cliente verso le scelte più convenienti. Bisogna quindi fare attenzione a chi, in maniera semplicistica, propone soluzioni istantanee e a costo zero. **Thomas Ortica - Andrea Serlupini DOMOLAB ASSOCIATI**

Il decreto legge Rilancio ha appena concluso il suo iter ed è stato completato il quadro delle norme base che disciplinano il nuovo Superbonus 110% sui lavori in edilizia. Le linee guida restano quelle evidenziate nella prima stesura del decreto; una serie di interventi "trainanti" (opere per l'isolamento termico e sostituzione degli impianti di climatizzazione) consentono di usufruire di uno sconto fiscale pari al 110% della spesa effettuata. Se a questi interventi principali si aggiungono altri lavori, cosiddetti "trainati", anch'essi possono accedere al 110%. Naturalmente dovranno essere rispettati i requisiti minimi previsti dai decreti in materia e comunque assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche o il raggiungimento della classe energetica più elevata, da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (APE). A queste misure si sono aggiunte alcune modifiche in sede di conversione in legge; per esempio, nuovi tetti di spesa, l'estensione del Superbonus anche alle seconde case, interventi di demolizione e ricostruzione. Novità in arrivo anche sulla platea dei destinatari della super agevolazione fiscale. Anche se le soglie di spesa, gli adempimenti vari e l'assenza dei provvedimenti attuativi rendono ancora il Superbonus un rompicapo, siamo pronti con il nostro Team per eseguire le prime attività preparatorie alle successive fasi esecutive delle pratiche. Qualcosa si può già fare! In attesa che l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dello Sviluppo Economico diano tutte le attese coordinate ai contribuenti in materia di Superbonus, è possibile iniziare a muoversi con i primi sopralluoghi, con le prime diagnosi sulle caratteristiche energetiche ed impiantistiche e con i primi colloqui con i nostri Committenti, durante i quali, davanti a un buon caffè, li ascolteremo attentamente, cercheremo di capire le loro esigenze, i loro desideri e poi proporremo le migliori soluzioni tecniche per rendere la loro casa un edificio efficiente, confortevole e sicuro. **Antonio Del Moro**

Con l'avvento del Superbonus, il Sismabonus ha ricevuto un'importante spinta dovuta ad un principio basilare: la sicurezza sismica degli edifici è fondamentale! Per questo, a differenza del vecchio impianto normativo, qualsiasi intervento che il privato eseguirà sulle strutture della propria abitazione, anche in punti specifici e non su tutto il fabbricato, potrà usufruire della detrazione del credito di imposta al 110%. Se questo da una parte consente di avere più opportunità di intervento, dall'altra il cittadino dovrebbe poter mettere da parte le proprie remore ed eseguire sulla propria casa interventi profondi per conferirle un alto grado di sicurezza nei confronti dei terremoti, soprattutto se l'edificio possiede oltre quaranta anni di vita, quando le soluzioni tecniche e le tecnologie costruttive non erano sufficientemente efficienti a contrastare le sollecitazioni sismiche. Un altro incentivo dato dal governo in tal senso è il tetto di spesa più alto tra quelli detraibili, pari a 96.000 ¤, nel quale sono ricomprese anche le cosiddette "opere connesse", ossia il rifacimento e il ripristino delle finiture qualora esse vengano rimosse per eseguire gli interventi volti all'aumento della sicurezza strutturale degli edifici. **Giulio Provvidenza – Alberto Piselli – Matteo Battistini**

Con il Superbonus arrivano importanti novità fiscali rispetto al precedente contesto normativo, dove ai fini del recupero, a parte casi specifici, l'agevolazione consisteva unicamente in una "detrazione" che poteva essere recuperata mediante decurtazione dalle imposte Irpef (privati e ditte) e Ires (società capitali), in quote annue costanti che variavano, a seconda delle tipologie di intervento da 5 a 10 anni. Ora il titolare della detrazione (privato o impresa) può utilizzarla in proprio, cederla al proprio fornitore di opere in pagamento dello sconto praticato nella fattura e infine può trasformarla in credito d'imposta che potrà essere ceduto. Questa novità è il "cuore" delle nuove disposizione che unitamente ai crediti/detrazioni d'imposta maggiorati al 110% (oltre gli altri già esistenti), determinerà la creazione di un'importante incentivo, che tramite un "modesto investimento" (per la parte eventualmente non coperta finanziariamente), sarà in grado di adeguare il patrimonio immobiliare vetusto e deprezzato in termini di tecnologia e valore, ridurrà l'impatto ambientale dei consumi energetici, ridurrà il rischio sismico, rilancerà un settore trainante per tutta l'economia nazionale, ovvero l'edilizia e creerà le basi per un importante apporto allo sviluppo del nostro paese. **Andrea Pulcinelli**

STUDIO ORTICA EUROTECNO
domolab progettiamo il vostro benessere
STUDIO TECNICO Antonio Del Moro PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI FISICA DELL'INVOLUCRO CERTIFICAZIONE ENERGETICA PREVENZIONE INCENDI
Pulcinelli
ingegneria
MATTEOBATTISTINI GEOMETRA
Giulio Provvidenza Ingegnere Civile

BOTTEGA VERDE
Nel segno del rinnovamento

LA DETERMINAZIONE DI ALINE SIGALI

Aria di rinnovo in casa Bottega Verde, dal 18 luglio il negozio, pur rimanendo in Piazza Mazzini, si è trasferito nei locali che hanno ospitato il "Bar Retrò".

di SONIA BALDASSARRI

Una decisione, quella della titolare Aline Sigali, che profuma di ottimismo e coraggio soprattutto in un momento incerto come questo. Il sogno di Aline è stato più forte del coronavirus e di tutte le difficoltà che ne sono seguite. Il progetto di rinnovare ed ingrandire l'attività dopo undici anni di soddisfazioni nasce lo scorso novembre, poi all'improvviso l'ostacolo che nessuno si sarebbe mai immaginato, ma la determinazione e la voglia di andare avanti hanno avuto la meglio su una crisi sanitaria mondiale che poi è tramutata anche in crisi economica. - Vorrei ringraziare Mauro Piccardi, il titolare dell'immobile, perché ha creduto da subito in questo progetto. Ci siamo trovati in sintonia su tutto e ciò ha reso decisamente più snelle le procedure. Sono molto riconoscente per la professionalità dimostrata anche a Diego Panzolini, l'agente immobiliare che ha curato la trattativa. Concludo i ringraziamenti citando la mia collega Anna Benedetti Isidori, 8 anni sempre insieme, fedele come una sposa.

Il brand Bottega Verde è tra le marche più amate dagli italiani, il segreto di tanto successo è racchiuso in un processo di produzione volto a garantire tante novità, efficaci, sicure e sempre più innovative. La filosofia guida è la rinuncia alla chimica superflua e la continua ricerca di ingredienti naturali, ciascuno selezionato nel proprio habitat naturale. - Bottega Verde sceglie le migliori materie prime naturali che vengono poi trasformate in formule innovative - spiega Aline - il cliente ha quindi la garanzia di acquistare un prodotto di alto livello e con un ottimo rapporto qualità-prezzo. I trattamenti dermocosmetici sono privi di componenti chimici superflui e non contengono paraffina, vaselina, cessori di formaldeide e parabeni. Bottega Verde è molto attenta anche all'ambiente col quale ha un rapporto di rispetto, amore e concretezza. Sono stati ad esempio eliminati i foglietti illustrativi nelle confezioni e questo si calcola che porti a risparmiare circa una tonnellata di carta. La relazione di stima e fiducia con il cliente è un altro aspetto al quale Bottega Verde tiene molto. Ne è testimonianza il "soddisfatti o rimborsati" che da anni offriamo: entro un mese dall'acquisto se il prodotto non risponde alle proprie esigenze si può chiedere il rimborso.

Il servizio di consegna a domicilio, nato nel periodo di lockdown, è ancora attivo e molto gradito dalla clientela. - Nel momento più buio della quarantena abbiamo pensato a questa formula per stare comunque vicini ai nostri affezionati clienti e devo dire che è stato molto apprezzato così abbiamo deciso di proseguire il servizio. Ne usufruiscono prevalentemente le persone anziane per le quali è più comodo ordinare e ricevere la merce a casa senza bisogno di spostarsi, specie con questo caldo.

Aline Sigali vi aspetta nella nuova ed accogliente location studiata ad arte per far sentire il cliente più coccolato ed amato.

ORARI DI APERTURA
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00

Un segnale di speranza alla comunità bastiola: mai arrendersi!

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 18
numero 5 - LUGLIO 2020

Intervista a FRANCESCO FRATELLINI, assessore all'urbanistica e ambiente

"SUL PIANO REGOLATORE GENERALE STIAMO

di SARA STANGONI

Con 211 preferenze ottenute alle ultime consultazioni amministrative dello scorso anno è risultato il più votato tra tutti i candidati. L'uomo forte della giunta Ansideri è stato, pertanto, riconfermato anche dal neo sindaco Paola Lungarotti che gli ha affidato le stesse deleghe compresa quella da vicesindaco. Il suo assessorato in continuità con il passato lascia ben sperare che finalmente il P.R.G. di Bastia Umbra venga realizzato dopo decenni di attesa.

Partiamo dalla delega all'ambiente. Nel 2019 i risultati della differenziata hanno avuto un rallentamento, il 70,6% contro il 71,3% dell'anno precedente, poco più dello 0,7% in più. Come si spiega questo freno? – Non è sicuramente un bilancio positivo. Il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Bastia Umbra ha fatto da apripista sul nostro territorio e in tutta la regione. In dieci anni abbiamo registrato una crescita importante. Purtroppo il 2019 ha frenato questa ascesa ed altri comuni, come Assisi, ci hanno raggiunto. Dobbiamo migliorare il conferimento in alcune zone.

Dove sono maggiormente i problemi? - Per migliorare i nostri livelli è necessario estendere la differenziata alle imprese della zona industriale. Dall'1 marzo è iniziato questo percorso con l'utilizzo anche qui di cassonetti differenziati. Purtroppo l'avvento dell'emergenza sanitaria Covid-19 ha frenato i risultati. Da maggio abbiamo comunque già registrato un primo miglioramento: siamo arrivati quasi al 75% su tutto il territorio di Bastia. Contiamo di avvicinarci all'80%, sarebbe un risultato ottimo.

Si è parlato dell'ampliamento delle Isole Ecologiche automatiche nel centro e a Costano. – Il lockdown ha frenato anche questo progetto, lo riprenderemo appena possibile tra fine anno ed inizio 2021. Gli utenti potranno conferire i rifiuti in ogni momento, non vincolati quindi al calendario dei mastelli.

Che tasse dobbiamo aspettarci? – Sono confermate le tariffe 2019; a breve verranno recapitate per posta le bollette che prevedono una riduzione modulata in base al tipo di attività che va dal 10 al 35% per le aziende, le attività commerciali e ristorative che hanno subìto lunghe chiusure a causa delle restrizioni per il Covid-19. Abbiamo stanziato una parte del bilancio per abbattere la Tari. Le bollette arriveranno già con questa riduzione, senza doverne fare richiesta. Abbiamo scelto questa soluzione per semplificare la burocrazia delle pratiche.

In materia di urbanistica, dopo l'emergenza sono ripresi anche i lavori sul Piano Regolatore Generale. Quanto manca all'adozione?- In questi giorni si è svolto il primo incontro con la Commissione comunale di Qualità Architettonica, che dovrà emettere il parere di competenza.

Quali sono le linee sostanziali del nuovo Prg? – Come filosofia principale non prevederà nuove cubature né nuove lottizzazioni, ma la ricollocazione dei volumi dei detrattori ambientali, di quelli in zone a rischio idraulico e delle volumetrie incongrue.

Il lavoro sul Prg va avanti da 10 anni, quanti ne serviranno ancora per completarlo? – Il percorso di un

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

di Bastia Umbra

ANDANDO AVANTI"

Prg è lungo e complesso. Non si è perduto tempo, ma si è cercato di dare risposte necessarie. Lo studio di progettazione incaricato, Foa Architetti associati e Studio Arco+ Engineering, ha consegnato gran parte della documentazione per l'adozione in Consiglio comunale, che avverrà dopo il parere della Commissione. Seguirà la presentazione alla cittadinanza, il periodo per le osservazioni e i tempi tecnici con la Regione. Posso stimare almeno un paio di anni.

Questi tempi non allungano le possibilità di crescita economica della città? – Abbiamo approvato in questi anni molti piani urbanistici in grado di partire: il piano ex Pic, il piano dell'ex Mattatoio, il piano San Michele, il piano attuativo a Borgo I Maggio e, a breve, l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale del piano Giontella. Con questi progetti abbiamo dato risposta a chi vuole investire nel nostro Comune. La crisi generalizzata, però, sta trattenendo gli investitori. L'approvazione del Prg non deve creare eccessive aspettative edilizie, sicuramente permetterà uno snellimento delle burocrazie, ma – come detto prima – non sono previste nuove volumetrie.

In ambito edilizio? – Ad ottobre dovrebbe essere approvato il progetto definitivo dell'argine destro e sinistro del Tescio, necessario per far iniziare i lavori dell'argine, dalla cui ultimazione si potranno iniziare i lavori per l'attesa costruzione del sottopasso di Via Firenze. Un progetto annoso, che ha subìto il lungo protrarsi a causa delle richieste dell'Autorità di Bacino. Inoltre, sono partiti i lavori per l'ampliamento Betatex ad Ospedalicchio e a breve, nell'area limitrofa, partiranno anche quelli per un "distretto del mobile" che comprende 4-5 capannoni dedicati ai complementi d'arredo di qualità.

Il Governo ha presentato nel Decreto Rilancio il nuovo ecobonus del 110% sull'edilizia. State riscontrando interessi? – C'è già un gran fermento, in tanti si stanno informando presso gli uffici comunali. Sarà un ottimo volàno per la ripartenza dell'edilizia: potrà far lavorare le attività del nostro territorio dagli studi tecnici alle imprese di costruzione, agli artigiani e installatori.

BRILLANTE LAUREA DI GIULIA MORETTI

Si è laureata brillantemente la nostra concittadina Giulia Moretti, con una tesi particolare e specchio del tempo che nostro malgrado stiamo vivendo, dal titolo *Essere genitori al tempo del Covid* (relatrice la prof. ssa Delvecchio). Per Giulia si tratta della Laurea specialistica, conseguita presso il Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione, corso di Laurea magistrale in Valutazione del funzionamento individuale in Psicologia clinica e della salute. I nostri migliori auguri e congratulazioni vivissime si uniscono alla grande gioia dei genitori Paola e Getulio, della sorella Giorgia e della carissima nonna Concetta per il traguardo conseguito dalla ragazza con determinazione.

"Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato in questo percorso. Un grazie a chi, in questi anni, ha creduto in me, mi ha sostenuto, ha condiviso con me le sconfitte e le vittorie. Un ringraziamento particolare ai miei genitori per il coraggio, la forza e il profondo amore che mi hanno trasmesso e per i sacrifici fatti in questi anni, ai miei amatissimi nonni, angeli custodi, che da lassù hanno illuminato il mio cammino, a Luca e alle mie più care amiche per il costante sostegno e la vicinanza che mi hanno sempre dimostrato. ***(Giulia Moretti)***

GETULIO NE COMPIE 60

Si è trattato di un festeggiamento doppio per la Famiglia Moretti, è recente infatti il compleanno di Getulio che ha compiuto 60 Primavere e che è stato festeggiato dai familiari in allegria. Anche noi ci uniamo al coro e cantiamo Tanti Auguri Geppo! ***100 di questi giorni, auguri a Giulia e a Getulio Moretti dagli Amici***

IDROELETTRA IMPIANTI s.r.l.s
di Mammoli, Sgargetta
IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI
◊ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
◊ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
◊ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ◊ IMPIANTI ALLARME
Via Pertini - 06083 Bastia Umbra (Pg)
Tel./Fax 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
E-mail: idroelettrasnc@gmail.com

AGENZIA FUNEBRE NAOF
075 800 16 33
BASTIA U. - ASSISI - PERUGIA - ELLERA - S. M. ANGELI
Servizio 24 h
DELLE LENTI FERNANDO
BATTISTELLI LUCA
335.5796555/68
CECCARELLI FOSCO
CECCARELLI MARCO
075.8030128

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
Ciam S.p.A.
Viale dei Pini, 9
06081 Petrignano di Assisi PG Italy
T +39 075 80161
F +39 075 8016215
info@ciamgroup.it
www.ciamweb.it
REFRIGERATION DESIGN

R-Estate a Bastia Luglio/Agosto

Musica Live, alla scoperta del Territorio, la Biblioteca va in città, tante iniziative per i più piccini. Un'estate da vivere nel rispetto delle regole anti Covid, nel rispetto del distanziamento sociale, con l'uso di mascherine. Più forti di prima più uniti che mai, con questo spirito e con questa volontà l'Amministrazione Comunale, le Associazioni di Categoria Confcommercio, Confesercenti, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi hanno pensato un programma insieme alle attività commerciali, ai ristoratori, con i nostri artisti guardando ad un domani migliore

#Sagravirtualebastia avviso agli operatori della gastronomia tipica e ristorazione

Iniziativa promossa tramite i canali social media Facebook R-Estate a Bastia e *Instagram @restate_a_bastia* Tradizioni e ricette del nostro territorio, piatti tipici locali. All'iniziativa possono aderire tutte le attività di ristorazione e affini, la Sagra Virtuale si svolgerà nei giorni 13/14/15 Agosto e negli stessi sarà necessario inserire nel proprio menu dei piatti tipici gastronomici locali e pubblicare fotografie tramite i propri canali social media Facebook e Instagram utilizzando hashtag *#Sagravirtualebastia* Si invitano i ristoratori e gli operatori della gastronomia tipica esercenti la propria attività nel territorio comunale di Bastia Umbra a partecipare all'iniziativa "Sagra virtuale", foto di piatti tipici, ricette della tradizione locale e umbra del periodo di ferragosto, invitando la clientela a degustare presso il proprio ristorante o acquistando nel punto vendita. L'iniziativa nasce dalle difficoltà imposte dal post covid relativamente alla realizzazione di sagre e feste tipiche che ogni anno ripropongono piatti della cucina umbra. Si è pensato così di offrire l'opportunità ai ristoratori della zona, ai produttori di prodotti tipici, agli esercenti di gastronomia pronta, di promuovere le proprie proposte sulla galleria virtuale, modalità consentita e preliminare alla prenotazione nel ristorante o all'acquisto nel punto vendita. Gli esercenti interessati alla partecipazione alla sagra virtuale sono pregati di contattare gli uffici comunali che coordinano l'iniziativa ai numeri 075.8018203-318 oppure inviare una mail a *ufficiostampa@comune.bastia.pg.it*

VediAMO Bastia dal 15 luglio al 30 agosto

#vediamobastiaumbra Foto ed emozioni della nostra città. Il Comune di Bastia Umbra invita a partecipare al contest fotografico #vediamobastiaumbra foto ed emozioni della nostra città fino al 30 agosto. Per aderire al contest sarà sufficiente pubblicare una fotografia scattata in luoghi significativi di Bastia Umbra su Instagram, con l'hashtag *#vediamobastiaumbra* sottoscrivere il regolamento e inviare la domanda regolarmente compilata, scaricabile dal sito *https://www.comune.bastia.pg.it/Avvisi*. Le fotografie pubblicate con l'hashtag *#vediamobastiaumbra* e coerenti con il tema proposto parteciperanno al concorso. Dopo la scadenza le prime 9 di diversi autori per numero di "like" saranno pubblicate sul nuovo portale del Comune di Bastia Umbra. Tra queste 9 una giuria costituita dai promotori decreterà a suo insindacabile giudizio i primi 3 classificati. Le opere dei primi tre classificati saranno incorniciate ed esposte all'interno della nuova Casa Comunale con la presentazione dei vincitori durante l'inaugurazione.

VENERDI' SOTTO LE STELLE

Dal 10 luglio al 28 agosto isola pedonale nel centro storico, tutti i venerdì, cene, aperitivi, cocktail sotto le stelle, angoli musicali.

FINO AL 15 AGOSTO IL CINEMA ESPERIA ALL'APERTO

DOMENICHE ECOLOGICHE ISOLE PEDONALI
9 AGOSTO DOMENICA ECOLOGICA GREEN

Argini puliti: Passeggiata e pulitura argini Percorso Verde ore 8 -12 in collab. ASD Pesca Costano e Gesenu; Appuntamento area percorso verde confluenza fiume Tescio (lato via Firenze).
In P.zza Mazzini - Gazebo Informativo-didattico raccolta differenziata a cura di Gesenu ore 9.30 - 12.30 Galleria d'Arte Diffusa - Installazioni, quadri e tele in esposizione - Maestri all'opera nel centro storico, isola pedonale. Cene, aperitivi, cocktail sotto le stelle, angoli musicali.

30 AGOSTO DOMENICA ECOLOGICA IN VOLONTARIATO GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI

Passeggiando in Bicicletta a cura di Velo Club. **Mercatino delle Pulci** - Vintage, collezionismo e antiquariato. Via Roma dalla scuola primaria al centro storico - ore 8.00-20.00;
Incontro delle Associazioni Auditorium Sant'Angelo ore 17.00;
Messa delle Associazioni - Chiesa di S. Michele Arcangelo ore 18.00;
Galleria d'Arte Diffusa - Installazioni, quadri e tele in esposizione - Maestri all'opera nel centro storico, isola pedonale. Cene, aperitivi, cocktail sotto le stelle, angoli musicali.

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO – A PASSEGGIO PER LA MIA CITTÀ

Iniziative volte alla conoscenza, alla scoperta e alla riscoperta del nostro territorio e non solo:
3 AGOSTO PIEDIBUS STORICO A COSTANO ore 21.00 "Fra Mezzo giorno e Ponente èvvi il Castello di Costano". Citazione dell'Enciclopedia universale del sacro e del profano di Vincenzo Coronelli - a cura della Storica dell'Arte Clarissa Sonno. Appuntamento in Piazza Umberto Fifi;
6 AGOSTO BOTANICA E ARTE Alla scoperta dell'Orto Benedettino (Orto delle Monache - Via della Rocca) ore 18.00 Incontro con il Prof. Aldo Ranfa ed Itinerario storico con il prof. Carlo Bizzarri;
19 AGOSTO PIEDIBUS STORICO BASTIA UMBRA Accadevano queste cose 700 anni fa… Visita del centro storico con il racconto dell'assedio dell'Insula Romana del 1320 a cura del Prof. Massimo Mantovani in collab. Ass. Pro Loco. Appuntamento Chiesa di San Rocco ore 21.00. Info 075 8018203.
26 AGOSTO PIEDIBUS STORICO OSPEDALICCHIO Ore 21.00 Piazza B.Buozzi;
Un fortilizio allo 'Spedalicchio, il confine de' territori di Perugia e d'Assisi – Dal libro "Delle storie di Assisi" di A.Cristofani. Storica dell'Arte Clarissa Sonno. Appuntamento Piazza B. Buozzi.

Foto Rita Peccia

L'Università Libera di Bastia Umbra verso il nuovo anno accademico 2020/2021

L'Amministrazione comunale ringrazia sentitamente la Presidente Prof.ssa Cav. Rosella Aristei e tutti i membri del Direttivo che hanno saputo far tesoro della consolidata impostazione organizzativa dell'Università Libera e nella continuità hanno aggiunto i Sentieri, elementi innovativi e creativi. Un particolare ringraziamento anche ai docenti che non si sono fermati davanti alle difficoltà dell'emergenza per portare a compimento i vari corsi. Il Sindaco, sentita la disponibilità, confermerà con proprio decreto la Prof.ssa Cav. Rosella Aristei Presidente dell'Università Libera di Bastia U. per l'Anno accademico 2020-2021.

Avviso. Iscrizione ai Nidi d'Infanzia Comunali "Piccolo Mondo" e L'Albero degli Gnomi" anno 2020/2021

Il Settore Sociale del Comune di Bastia Umbra comunica che dal 22 Luglio al 21 Agosto 2020 si riaprono i termini per la presentazione delle domande di iscrizione ai nidi d'infanzia comunali Piccolo Mondo e L'Albero degli Gnomi per l'anno educativo 2020/2021.
La domanda di iscrizione, sul sito web del Comune di Bastia Umbra all'indirizzo www.comune.bastia.pg.it sotto la voce Avvisi, dovrà essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal richiedente unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, dovrà essere spedita a mezzo raccomandata a/r (con avviso di ricevimento) al seguente indirizzo: Comune di Bastia Umbra – Settore Sociale – P.zza Cavour, 19, entro e non oltre il 21 Agosto 2020 (la data di spedizione è comprovata dal timbro e dalla data dell'Ufficio postale accettante) ovvero presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Bastia Umbra entro e non oltre le ore 12.00 del 21 Agosto 2020. Per qualsiasi chiarimento *marco.giubilei@comune.bastia.pg.it* Il Servizio è rivolto a bambine/bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che risultino residenti anagraficamente nel Comune di Bastia Umbra. L'Amministrazione comunale si riserva la possibilità di inserire anche bambine/i residenti in uno dei Comuni della Zona Sociale n. 3 una volta esaurite le graduatorie dei residenti nel Comune di Bastia Umbra. Le/i bambine/i iscritte/i e frequentanti il nido d'infanzia nell'anno educativo precedente vengono ammessi di diritto al servizio, fermo restando l'obbligo per il genitore o il tutore legale di presentare la domanda di riconferma nel periodo indicato dal Settore Sociale, utilizzando l'apposito modulo. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'accesso al nido d'infanzia è garantito alle/ai bambine/i diversamente abili e/o con disagio psico-fisico.

IL FARMACISTA CONSIGLIA. Farmaci ed esposizione solare (A cura delle farmacie comunali)

Alcuni medicinali come i contraccettivi orali, gli antibiotici, i farmaci antinfiammatori (FANS), possono dare delle reazioni di fotosensibilizzazione quando le radiazioni UV attraversano gli stati cornei dell'epidermide ed incontrano la molecola del farmaco. La pelle reagisce allo stimolo dei raggi solari con una sovrarisposta di carattere infiammatorio, manifestando reazioni di fototossicità o fotoallergia con un danno cutaneo che si manifesta con discromie cutanee (macchie solari), allergia con sviluppo di forme eczematose o di dermatite accompagnate da prurito ed arrossamento, fino ad arrivare ad un danno cellulare potenzialmente cancerogeno (melanoma). Si raccomanda di non esporre al sole la pelle trattata con gel, creme o schiume a base di Ketoprofene o Aciclovir almeno per 14 giorni dall'ultima applicazione. Se non fosse possibile evitare l'esposizione solare, si raccomanda l'applicazione di prodotti con protezione totale o schermi solari SPF 50 adeguati al proprio fototipo cutaneo e indumenti protettivi che possano ridurre moltissimo la probabilità di reazioni avverse fotoindotte.

Intervista a MONIA VENTURINI, giornalista televisiva alla redazione del TG1

IL NOSTRO 11 SETTEMBRE

Monia Venturini, che a Bastia ha vissuto la giovinezza, ci racconta la sua esperienza umana e professionale al tempo della pandemia

di GIUSEPPINA FIORUCCI

Siamo stati giorni e giorni incollati davanti alla TV tornata centrale nella gestione di una comunicazione a tratti drammatica, la pandemia, infatti, ha stravolto la organizzazione della quotidianità in ogni ambito. E proprio ad una giornalista professionista chiediamo di ripercorrere quei momenti a livello umano e lavorativo.

Monia Venturini al TG1

L'emergenza Covid 19 è stato il nostro 11 Settembre. Tutto è cambiato in pochi giorni. Ovviamente il tg non si è fermato, ma durante la quarantena siamo stati divisi in due squadre. Lavoravamo sette giorni consecutivi e poi la settimana dopo a casa. Le redazioni più impegnate sono state la cronaca e la società. Noi agli esteri ci siamo occupati del Coronavirus nel resto del mondo ovviamente, ma quando l'Italia è diventata l'epicentro del contagio i nostri pezzi interessavano un po' meno. Era strano venire al lavoro durante la fase uno. In una Roma deserta venivamo fermati spesso ai posti di blocco, sempre con l'autocertificazione a portata di mano. In redazione ancora oggi mascherina obbligatoria anche quando si deve registrare l'audio del pezzo. Un incubo, specie per chi come me ha gli occhiali che si appannano. Però in momenti come questo hai la sensazione di fare davvero servizio pubblico. La gente vuole sapere. E tu sei qui a fare del tuo meglio per raccontare cosa succede fuori: lettura dei giornali stranieri (El Pais, Le Monde, Die Welt, New York Times, Washington Post) monitoraggio costante di immagini che tramite le agenzie video arrivano da tutte le parti del mondo. È come viaggiare stando ben fermi qui a Saxa Rubra.

Quando e perché hai scelto di fare questo mestiere? - Ricordo perfettamente il giorno che decisi di fare la giornalista, era il 3 ottobre 1990. Ero appena rientrata da scuola e la televisione era accesa sul tg2. Vidi questa bella ragazza con i capelli rossi, Lilli Gruber, che da Berlino raccontava la caduta del muro, la fine di un'epoca. E pensai: che lavoro stupendo raccontare la storia mentre accade. Ricordo anche il giorno che lessi sul Corriere dell'Umbria dell'apertura della Scuola di Giornalismo radiotelevisivo della Rai a Perugia. Mi sembrò un segnale. Dopo la laurea in lingue all'Università di Perugia, passai la selezione e da lì è cominciata la mia avventura professionale. Iniziai con il primo contratto in cronaca al tg2, poi agli esteri al tg3, finché per seguire mio marito mi sono trasferita a New York e ci sono rimasta 7 anni. Anni molto belli, ma molto faticosi durante i quali ho continuato a lavorare come free lance per la cultura del tg3, poi per tg2 Costume e Società. Nel 2010 sono tornata a Roma con mio figlio Bernardo, che all'epoca aveva quattro anni, per rientrare alla redazione esteri del tg2. Nel 2017 mi sono trasferita alla redazione esteri del tg1.

Venire via dagli USA è stata una necessità di ordine professionale o una scelta di natura familiare? - Entrambe. Ma soprattutto sono venuta via prima che mio figlio diventasse un bambino americano. Tempo pochi anni e sarebbe stato più difficile riportarlo indietro. Invece ho deciso di tornare a casa, tra Roma, città decisamente più rassicurante di New York e l'Umbria, dove io sono cresciuta felice. Ricordo ancora con affetto e riconoscenza i miei insegnanti delle splendide scuole pubbliche elementari e medie, dalla cara maestra Fulvia Zocchetti, ai professori della sezione C della C. Antonietti: Nadia Cesaretti, Nella De Martino, Marcella Lanzi.

Dai servizi, come inviata del tg1, al matrimonio di Harry e Meghan nel 2018, a quelli odierni sulla diffusione del virus, sono passati solo due anni, ma il mondo è cambiato vertiginosamente, una sfida a tutto campo cominciando da quello linguistico. - La cronaca del matrimonio di Harry e Meghan è stata davvero divertente. Fu come finire dentro una favola di Walt Disney. In più la sposa era americana (come mio figlio) e di colore. Una storia di costume incredibile. Oggi Harry e Meghan non interessano più a nessuno. Il mondo ha altro cui pensare. Ora si tratta di ricostruire, di rimettersi in piedi. E' una sorta di dopoguerra.

La velocità con cui si consumano le notizie ha indebolito il giornale cartaceo e rafforzato quello on line dove la comunicazione è breve, asciutta e fondamentale non è più lo spazio, ma il tempo. È tramontato per sempre un certo tipo di giornalismo che faceva dell'approfondimento e del commento i suoi punti di forza? - Ormai anche qui in redazione sempre più spesso la mazzetta dei giornali rimane intonsa. Io e i colleghi abbiamo l'abbonamento on line ai principali giornali italiani e al New York Times e quando arriviamo in redazione abbiamo già visto le notizie principali. Temo che la sorte dei giornali cartacei sia segnata. Lo ha ammesso qualche settimana fa in un'intervista anche il direttore del New York Times, il più bel quotidiano del mondo. Questo non significa che spariranno le grandi testate. Abbiamo bisogno di leggere e approfondire. E mai come oggi, in epoca di fake news, abbiamo bisogno di giornalisti seri e autorevoli di cui fidarci. Solo li leggeremo dal telefonino. Tutto qua.

Conosci Terrenostre? - Certo che conosco Terrenostre, lo leggo sempre quando vengo a trovare i miei. È interessante, racconta storie e dà notizie che non trovi da nessun'altra parte. E ti dirò di più. Se le grandi testate spariranno dall'edicola, sopravviveranno solo i giornali locali come questo. Lo credo davvero.

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

L'ACCESSO dell'Amministratore alle unità private

Frequentemente l'Amministratore di condominio deve accedere all'interno delle unità private siano esse abitazioni che uffici o negozi, per far fronte alle richieste di intervento formulate dai condòmini, ma anche per eseguire sopralluoghi e verifiche nell'interesse della custodia del bene comune, della manutenzione del bene comune, come pure del decoro e dell'estetica dell'immobile.

Nel primo caso richiamato i condòmini coinvolti offrono chiaramente la massima disponibilità e collaborazione, mentre nel secondo caso non rari sono i casi in cui vengono posti dei veti a tali accessi; si ricorda che l'Art. 14 della Costituzione sancisce che "Il domicilio è inviolabile."

In tale situazione l'Amministratore deve riferirsi all'Art. 843 C.C. che cita "Il proprietario deve permettere l'accesso e il passaggio sempre che ne venga riconosciuta la necessità, al fine di costruire o riparare un muro o altra opera propria del vicino oppure comune." in quanto le singole unità e le parti comuni dell'edificio devono essere quindi considerati quali fondi confinanti e quindi chiaramente il condòmino è tenuto a garantire l'accesso alla sua proprietà privata per le necessità richiamate.

Nel caso in cui il condòmino vi si opponga l'Amministratore non potrà fare altro che rivolgersi al Tribunale per chiedere l'emissione di un adeguato provvedimento sulla fondatezza della necessità per poter effettuare l'accesso alla proprietà individuale.

Quindi per evitare spiacevoli conflittualità è consigliabile che l'Amministratore oltre a formalizzare la richiesta di accesso al condòmino, chiarisca a quest'ultimo di persona, fin dove possibile, i motivi di necessità mediando tra quello che è l'interesse comune e il diritto privato.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F - tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

PROGETTARE IL CENTRO URBANO

Intervista a SAURO LUPATTELLI,

"I progetti realizzati

Il processo di agglomerazione urbana (la necessaria della missione "civilizzatrice", esperienze e il miglioramento della vita. La

di FRANCESCO BRUFANI

La situazione di criticità della piazza e del centro urbano di Bastia è nota ed evidente. Quali sono state le principali cause che hanno prodotto una tale evoluzione? - Intanto la premessa doverosa è che, data la complessità degli argomenti trattati, per rispondere in maniera esaustiva a queste domande e svisceraarne nel modo migliore possibile le tematiche proposte forse sarebbe necessario un intero numero del suo giornale. Per venire al dunque nel caso di Bastia, ma un po' di tutti i centri urbani, più che di evoluzione dovremmo parlare di involuzione. Lo spopolamento dei residenti, la crescita del degrado e la scarsa attenzione verso questa zona della città hanno causato una forte perdita di appeal, un processo accentuato dalla crescita esponenziale dell'edilizia periferica ovviamente più performante dal punto di vista strutturale e anche meglio servita da parcheggi e viabilità, il tutto accompagnato dal proliferare dei centri commerciali artificiali che hanno finito per spostare il baricentro dei consumi lontano dai centri cittadini. A ciò aggiungiamo internet e le possibilità che esso offre in tema di acquisti, servizi e tanto altro che ormai è possibile ottenere on-line ed ecco che il mix letale è servito. Bastia non è stata esente da questi fenomeni, ha fatto valere la sua spiccata vocazione commerciale e la sua dinamicità per risentirne forse un po' meno di altri luoghi ma il processo è avviato come per tutti e più o meno le problematiche da affrontare sono e saranno le medesime.

A Bastia Umbra da anni si parla di una piazza sempre uguale e dove è sempre in auge il leit motiv piazza chiusa o piazza aperta? - Il futuro della piazza è un tasto molto delicato. Con il rifacimento della pavimentazione di fine anni 80 era intenzione degli amministratori di allora di renderla pedonale e ciò fu fatto per la parte antistante la chiesa non senza difficoltà legate alla contrarietà di residenti e commercianti. Difficile dire se fu solo quella la causa ma quasi tutte le attività che operavano tra via Garibaldi e quell'area di piazza Mazzini chiusero o si trasferirono altrove lasciando molti locali sfitti e una diffusa sensazione di abbandono. Dieci anni fa più o meno fu deciso di riaprire al traffico quella parte realizzandovi anche parcheggi con la speranza che l'azione servisse a ridare vita ad un'area in forte crisi di identità. Probabilmente la decisione non fu accompagnata da un'adeguata strategia che oltre alla ripresa della viabilità favorisse anche il recupero edilizio dei vicoli e delle unità abitative che li si trovano riportando residenza magari soprattutto giovane e con essa l'insediamento di nuovi servizi; il risultato è quello che vediamo oggi. Intanto negli ultimi venti anni molti tra amministratori e tecnici vari hanno cercato di immaginare il futuro della piazza nel suo complesso o quanto meno di ipotizzare una sua valorizzazione ma tutto è rimasto sulla carta, a mio avviso perché le proposte non tenevano in considerazione tutti i fattori in gioco o perché forse si rischiava di dover affrontare qualche argomento scottante dal punto di vista del consenso, fatto sta che è una delle poche piazze che non ha neppure una panchina o un

arredo urbano dignitoso di nessun tipo che la possa distinguere da un qualsiasi altro pezzo di strada anonima e ciò non favorisce di certo la socializzazione. La mancanza di un progetto credibile e realizzabile nel futuro non invoglia nemmeno gli imprenditori del commercio che gradiscono sempre avere un occhio oltre l'ostacolo per decidere di fare investimenti. Piazza chiusa o piazza aperta dipende da molti fattori, in primis da ciò che può essere collegato a tale scelta e soprattutto alle funzioni che in essa si intendono realizzare.

Pensando ad un nuovo progetto di centro urbano che cosa dovrebbe fare la politica? - Forse ho appena anticipato una parte della risposta. La politica alla fine dovrà comunque fare le sue scelte ma dovrebbe prima di tutto confrontarsi con tutte le realtà interessate a partire dai residenti e ipotizzare a cosa deve essere funzionale quello spazio, quale sarà il suo futuro non come luogo in generale ma come simbolo di una comunità, per poi incaricare qualcuno che si occupi di proporre una soluzione ad un problema che è stato adeguatamente affrontato in tutte le sue sfaccettature e non farsi imporre una soluzione

MELA
dal 1953
SUMMER
Pasticceria Mela, Via dell'Isola Romana, Bastia U.
Dalle 18:30 in poi ogni Giovedì, Venerdì e Sabato nei mesi di Luglio ed Agosto
Aperitivi, Cocktails
Freschissime dolci novità
! VI ASPETTIAMO !

DEL FUTURO

presidente Confcommercio Bastia Umbra

insieme aumentano il sapore della sfida"

nascita delle città industriali e dei centri urbani) veniva letto in passato come condizione per strappare le persone dalla vita rustica, rendere possibile lasocializzazione delle storia moderna vede invece sempre più una fuga dal centro urbano. Perché?

scodellata da chi magari non ci ha mai messo piede prima e non conosce ciò che il centro rappresenta per Bastia. Non tutte le cittadine sono uguali e quindi ognuna ha bisogno di un intervento personalizzato che sia in grado di valorizzarne l'aspetto estetico ma anche quello funzionale e strategico in funzione dell'obiettivo da raggiungere, sia esso commerciale piuttosto che sociale o culturale. Certo è che se negli anni insieme alle attenzioni dedicate allo sviluppo periferico (magari anche speculativo) si fossero tenute in debita considerazione anche le esigenze dei centri urbani, adesso gli investimenti richiesti sarebbero nettamente inferiori al necessario, un po' come si fa con la nostra casa, una piccola manutenzione periodica della struttura nel suo complesso, allontana di certo la necessità di interventi radicali e quindi più costosi.

Lei più volte ha detto che è necessaria una progettazione condivisa, cercando di superare le tante programmazioni settoriali e parziali quali sono i piani del traffico, il piano dei trasporti, la pianificazione urbanistico-edilizia e ambientale. Che tipo di percorso vede per mettere d'accordo tutti? - A me sembra che nemmeno il laboratorio di idee creato per la revisione del Piano Regolatore Generale sia stato in grado di offrire una condivisione del percorso. Sono trascorsi quasi dieci anni da quando l'amministrazione vi ha rimesso mano e date le premesse al tempo chiarite "tanto l'80% delle scelte future per Bastia sono già state fatte" (parola degli amministratori di allora) rende subito l'idea di quanto si possa condividere o progettare. Qualsiasi argomento affrontato solo per il suo 20 % è evidente che lasci pochissimo spazio a idee che possano dare forma e soluzione a 360 gradi. E' più probabile che si continuerà a procedere per fasi settoriali e assolutamente autoreferenziali piuttosto che realizzare un progetto globale del territorio che dia la sicurezza sul suo futuro assetto a cittadini e imprese. Quando mi riferisco a fasi settoriali e assolutamente autoreferenziali penso a quanto fatto con il polo ex-conservicio (è a ridosso della piazza ma è come se fosse un quartiere a parte), o quasi fatto con l'area ex Franchi che sembra quasi volersi estraneare dal centro urbano e l'area ex mattatoio che, collegata con l'area ex Pic attraverso via IV Novembre, isolerà ancora più la piazza. Sarebbero serviti al tempo il coraggio e la forza politica di disegnare nell'insieme la Bastia del futuro e dare precise linee guida ai progetti dello sviluppo edilizio e non il contrario.

Il centro storico o centro urbano non è sempre un museo e non è neppure il luogo in cui far continuare a vivere attività economiche ormai estinte o che non si sono rinnovate. Molti cittadini dicono che l'offerta commerciale in Piazza Mazzini non è all'altezza. Che cosa si può fare? - Il centro urbano è da sempre la prima scelta degli imprenditori del commercio, almeno di quelli che non guardano solo alle possibilità offerte dai centri commerciali, va da se che qualora esistano le condizioni la "piazza" gode dei suoi privilegi ma, come detto prima, occorre fornire una esatta chiave di lettura del futuro a chi comunque per avviare un'attività dovrà investire fior di quattrini e questo almeno nella nostra piazza non è dato saperlo al momento. Ciò premesso se come dice lei i consumatori lamentano una scarsa offerta commerciale bisogna analizzare anche altri fattori come ad esempio il costo degli affitti mediamente più elevato e la scarsa, anzi, inesistente possibilità di occupare superfici più elevate come richiesto da molti marchi che potrebbero fare la differenza sul piano dell'offerta commerciale. Per quanto riguarda le attività estinte o che non si sono rinnovate sarà il mercato e quindi i consumatori stessi a fare la selezione decretandone prima o poi la definitiva cessazione. Credo che nessuno possa permettersi di andare da un imprenditore e dire "chiudi che ormai sei superato" possiamo invece, ed è quello che la Confcommercio fa da sempre, fornire adeguati strumenti di verifica e analisi e stimolare attraverso la formazione professionale l'innovazione e con essa la competitività in un mercato che si fa ogni giorno più difficile.

Come pensa di rivitalizzare il centro urbano di Bastia ed il suo business? - Se avessi la bacchetta magica sarebbe tutto molto più facile. Scherzi a parte dico che nessuno può farcela da solo ma insieme è certamente più facile. Occorre superare l'individualismo e concorrere insieme alla creazione di una rinascita del commercio di prossimità, quello dei piccoli negozi e delle botteghe artigiane strettamente legate al territorio che, come abbiamo potuto vedere nel periodo di chiusura causa Covid, hanno ancora il loro valore. In parallelo è necessario consolidare la fiducia dei consumatori esterni, ricordiamoci che il bacino di utenza di Bastia è veramente ampio, non a caso siamo ancora considerati un punto di riferimento per lo shopping. Credo che una città più bella e funzionale, che sia in grado di accogliere le persone nel migliore dei modi e di offrire un servizio di qualità sotto il profilo commerciale (e per qualità non intendo necessariamente solo prezzi elevati), possa essere sicuramente attrattiva non solo verso il centro urbano ma su tutto l'asse commerciale anche periferico. Quando saremo abbastanza bravi da creare una vera rete di imprese che possa proporre, condividere e realizzare progetti insieme avremo veramente in mano lo strumento giusto per affrontare qualsiasi sfida.

IL COMMERCIANTE E I MEDIA

di ANGELO CARENA

Vi ricordate quelle immagini del bagnante da solo sulla spiaggia deserta a prendere il sole e l'elicottero della polizia che volteggiava sopra di lui con l'arrivo tempestivo di pattuglie di Polizia Locale per sanzionare il povero malcapitato?
Poi si è saputo che tutto ciò era un montaggio per noi poveri disgraziati costretti a stare in casa.
Vi ricordate quel ragazzo che sulla spiaggia faceva una corsa solitaria in un deserto assoluto e si è trovato all'improvviso inseguito da 2 vigili urbani?
In tutti i notiziari della sera sono comparse queste due situazioni con relativi commenti giornalistici che condannavano questi comportamenti come il male assoluto provocato da untori irresponsabili. Non voglio entrare nel merito assurdo di questi due casi, ma vorrei soffermarmi sul fatto che dopo la visione di questi (ed altri) servizi preconfezionati, nel pubblico si è venuta a formare un'opinione distorta della realtà, e questo è quindi un tipico esempio di manipolazione della notizia per raggiungere uno scopo diverso da quello reale. Ora noi commercianti, travolti da questa situazione che ci ha provocato danni incalcolabili, siamo sicuri che tutto quello che ci hanno propinato i Media sia stato un bene?
Un'altra curiosità: il Covid19 è arrivato in Italia quasi contemporaneamente agli altri Stati europei e quasi contemporaneamente si sta esaurendo. Ora è scoppiato anche negli USA e nel Sud America (sempre quasi contemporaneamente), ma questi untori che vanno in giro per il mondo, hanno per caso delle date precise per visitare dei luoghi precisi? E comunque per fare in modo che l'economia riparta senza alcun indugio, i Media ogni giorno propinano comunicati dove ci avvertono che la presenza del virus c'è sempre e dobbiamo quindi aspettarci per il prossimo autunno una seconda ondata. **Ma come fa un povero cristo di commerciante a programmare gli acquisti per la prossima stagione?**

Imprese in cerca di futuro? CONFCOMMERCIO c'è!

CONSIGLIO DIRETTIVO CONFCOMMERCIO BASTIA UMBRA

La domanda che ci pone ogni imprenditore che entra in contatto con Confcommercio Umbria è sempre la stessa: **perché dovrei associarmi?** Una risposta unica non c'è, perché le risposte sono tante quanti sono gli imprenditori che ci fanno questa domanda. Ognuno infatti ha bisogno di cose specifiche, particolari, di un supporto in linea con le sue necessità e priorità. Oggi più che mai. Confcommercio Umbria, anche attraverso le sedi territoriali e le associazioni di categoria, parte dalla sua storia ed esperienza di oltre 80 anni per dare sempre più oggi un servizio "su misura", partendo da un rafforzamento della fase di "ascolto" delle imprese e delle loro esigenze. Aiutandole a tirare fuori anche i bisogni inespressi, a intraprendere percorsi a volte "faticosi", ma necessari. Perché una cosa è certa: indietro non si torna. L'emergenza Covid 19 ha solo accelerato un processo in atto da tempo. Quindi Covid o non Covid per molte imprese del commercio, turismo, servizi, logistica e professioni si pone comunque l'esigenza di fare un'autovalutazione e di pensare ad un riposizionamento, in primo luogo partendo dalla necessità di introdurre al proprio interno, se ancora non fosse avvenuto, sostanziali elementi di innovazione. Che non è solo digitale.
Ecco, questa è una della ragioni per cui associarsi a Confcommercio, che fornisce percorsi e strumenti concreti per avviare un riposizionamento e una innovazione tarati su ogni specifica realtà aziendale, in particolare attraverso lo **SPIN-Sportello Innovazione**, uno degli oltre 50 che sono operativi in tutta Italia. L'esperienza pesantissima della pandemia e del lockdown ha indotto molti a intraprendere nuove vie per vendere e per mantenere la relazione con i clienti: bene, ora dalla fase emergenziale bisogna passare alla pianificazione e alla verifica del rapporto costi-benefici. Il supporto che Confcommercio può dare alle imprese in questo passaggio è fondamentale. Ecco un'altra ragione per sceglierci. Ma ce n'è una, più importante di tutte le altre, che proprio l'emergenza Covid ha evidenziato: "**Confcommercio c'è**". C'è e c'è stata rispondendo a migliaia di telefonate e mail a tutte le ore, tutti i giorni; fornendo risposte chiare e competenti - supplendo anche alle incertezze delle istituzioni - in mezzo ad una ridda di voci; supportando le imprese con materiali di ogni tipo. In questo momento di disorientamento ci sono tante "Sirene" che cercando di incantare le imprese con promesse di facili soluzioni. Magari possono attrarre, come hanno attratto Ulisse. Chiedetevi però se queste Sirene, quando ne avrete bisogno, ci saranno, e vi potranno offrire tutto il supporto che vi dà Confcommercio. Con realismo, con affidabilità. Ci aspettano tempi difficili, e la strada è in salita. Abbiamo tanto da fare. Confcommercio affronta questa sfida con senso di responsabilità, forte della sua esperienza e determinazione a dare futuro alle imprese.

sakura
di Elena Radicchia
Caffetteria
Pasticceria
Cake Design
produzione propria
Bastia Umbra (PG)
Via A. Gramsci, 20
Tel. 075.4650385

"KASUTERA" (PAN DI SPAGNA GIAPPONESE)

di ELENA RADICCHIA

Il Kasutera, tipico di Nagasaki, è una torta soffice simile al nostro pan di spagna arrivata in Giappone grazie a dei mercanti portoghesi (per questo detta anche torta Castilla). Per i giapponesi è consuetudine accompagnarla a una tazza di thè matcha, le cui molteplici proprietà sono ormai ben note. Solitamente viene cotta in un tipico stampo di legno senza il fondo, ma va bene anche il classico stampo quadrato o rettangolare. Sciogliete 90gr di burro insieme a 85ml di latte e 2 cucchiaini di miele; versate il tutto in una ciotola con 90gr di farina setacciata, 1pz di sale, un cucchiaino di estratto di vaniglia e 5 tuorli, mescolando con una frusta. Per ultimo aggiungete 5 albumi montati a neve con 90gr di zucchero. Cuocete in forno caldo a 150° per 50 minuti.

Pianificare il tuo portafoglio per progetti e obiettivi alcuni esempi concreti:

di MARCO BRUFANI

Coniugi lavoratori dipendenti con figli minori e mutuo ancora da pagare: come tutelarsi se uno dei due dovesse perdere il lavoro? **Imprenditore con garanzie e affidamenti utilizzati nell'attività:** come salvaguardare i risparmi personali per il futuro della famiglia? **Risparmi e tutele insufficienti in vecchiaia con rischio di grama vita:** come evitare di rimanere senza risorse in tarda età quando saremo più vulnerabili? **Genitori con figli non autosufficienti o bisognosi di assistenza:** come tutelarli per il futuro. Chi e come si occuperà di loro? **Giovane coppia convivente:** quali normative regolano questo nuovo tipo di famiglia e cosa comporta in termini patrimoniali? Quali regole per la reversibilità pensionistica? **Famiglie benestanti con patrimonio immobiliare da trasmettere:** come risparmiare sulle tasse di successione? Come evitare di pagarle più volte? **Ho già pensato a tutto attraverso donazione, patto di famiglia, trust ecc:** hai verificato se le recenti modifiche alle normative o le ultime sentenze rendano ancora efficaci le scelte fatte in passato? Hai verificato le possibili conseguenze sulla tua situazione personale? Perché l'errore più frequente che riscontro è quello di ritenere che, una volta fatta una scelta, questa sia inattaccabile ed immodificabile nel tempo, mentre le frequenti modifiche alle leggi, attuate dalle nuove sentenze dei tribunali, modificano frequentemente il quadro normativo che in passato le rendeva efficaci. C'è sostegno ad individuare e raggiungere i vostri obiettivi nella vita e fare in modo che il vostro portafoglio la rispecchi perfettamente. Assistenza e manutenzione costante degli strumenti usati, verifica della loro efficacia e protezione nel tempo: un servizio che solo chi conosce voi e la vostra famiglia essendo costantemente al vostro fianco è in grado di garantire. I prodotti usati e i rendimenti ottenuti saranno la normale conseguenza.

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

Carpel
CARPEL PELLETTERIE
Tel. 0758002400
06083 BASTIA UMBRA (PG)
www.carpelshop.com
carpel.sas@libero.it
carpel pelletterie&valigeria

PREPARARE IL FUTURO (IN FRETTA)

di PAOLA MELA

La Banca d'Italia prevede che dopo il crollo nel 2020 (-9,5%) l'economia riprenderà e tornerà, a fine 2022, ad un livello del reddito vicino a quello precedente la pandemia. Nei prossimi anni le imprese che ce la faranno saranno quelle che avranno risposto alla pandemia con flessibilità. Senza pensarci su bisogna immediatamente cambiare registro e ricominciare a occuparci del futuro. Non possiamo aspettare che le parole del "nostro" Governo si trasformino in soluzioni per le imprese. Non accadrà! Occorre spiegare le vele e rincorrere ciò che abbiamo perso prima che il Covid ci colpisse: la produttività. Come? Proviamo ad applicare delle regole di base e tanta creatività imprenditoriale!

Tre azioni concrete per fare impresa ai tempi del coronavirus, pensando al futuro.

• Avere una forte attenzione alla riduzione di costi, ove è possibile, attraverso azioni immediate;

• sperimentare e trasformare i costi in investimenti, spostando l'orizzonte al medio periodo, ragionando per scenari e, se necessario, ridisegnando la propria strategia;

• condividere le *best practice*. Per miglior pratica o migliore prassi si intendono le esperienze, le procedure o le azioni più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente a svariati contesti e obiettivi preposti.

Quanto su detto "potrebbero" essere i concetti necessari per convertire questa emergenza in un laboratorio atto a trasformare le imprese, lavorando strategicamente sul lungo periodo. Ora più che mai è importante che l'imprenditore mantenga un panorama di medio periodo, pur cercando di definire le cose da fare a breve.

Confronti con i clienti: previsionali da rifare, nuove materie da approfondire, strategie mai usate da studiare ragionando per scenari ed un pò di gestione del rischio. Tutto molto operativo perché le cose da fare sono tante e sono da fare subito. E' vero, a parole scorre più facilmente il da farsi, in realtà è cosa pesante e impegnativa ma le alternative hanno preso una strada che non conosciamo.

Possiamo convertire questa situazione, che temo non durerà poco ed i cui effetti non saranno banali, in un importante laboratorio tornando a pensare come startup per ridisegnare l'identità delle nostre imprese. Per farlo è importante condividere le buone prassi che devono andare oltre allo smart working ed all'uso di Skype. Oggi dobbiamo ripristinare la fiducia attraverso decisioni ferme e condivise, in politica come in azienda.

Rimboccarsi le maniche aiuta a mantenere il morale alto nonostante tutto.

Questa emergenza ci mette a dura prova ma ci farà crescere. Il primo e più efficace antidoto contro il coronavirus è la ragionevolezza, unico antidoto attualmente disponibile e utilizzabile. In una società individualizzata non c'è spazio per rimettersi al fatalismo come salvezza. Siamo soli, ci percepiamo come tali, e dunque siamo iper-attivati sul fronte dell'autoconservazione e dello spirito di sopravvivenza.

Come disse Benjamin Franklin "*Tieni in pugno il tuo lavoro, o sarà lui a tenere in pugno te*"

Se l'Italia non si rinnova si diventa tutti vecchi...

di GIORGIO BUINI

Dopo il Coronavirus, (ammesso che sia finito) il futuro delle Aziende è veramente incerto. Le Imprese annaspano: la crisi di liquidità, di commesse, gli aiuti statali promessi in grande quantità ed erogati in minima parte, stanno mettendo a dura prova la capacità di resistenza dei Piccoli Imprenditori. Un governo che pensa solamente agli ammortizzatori sociali vede molto corto. Se i lavoratori con la cassa integrazione e le altre classi meno abbienti con i redditi di cittadinanza riescono a sopravvivere, gli Artigiani, i Commercianti, i Piccoli Imprenditori stanno arrabbiandosi e la voglia di protesta che hanno da silenziosa può diventare un fenomeno preoccupante.

I soldi promessi alle Aziende non arrivano, il lavoro scarseggia, le prospettive sono negative e lo Stato, perché di soldi ne ha più bisogno di tutti per tutte le spese che ha sostenuto durante la pandemia, chiede il rispetto di tutte le tasse da pagare, con il rischio che molte impresette non potranno fare fronte agli impegni. Mentre al Gruppo Fiat (FCA) in pochi giorni hanno deliberato, per gli stabilimenti italiani dove lavorano 56.000 dipendenti, un finanziamento garantito dallo Stato per 6,5 miliardi di euro. Ad un Piccolo Artigiano o Commerciante 25.000 euro, se ha i parametri finanziari giusti. Lascio a voi il giudizio dell'equità, considerando anche il fatto, non secondario, che questa società paga le tasse all'estero.

Un altro fattore importante è che, con il coronavirus, ed il conseguente calo dei lavoratori attivi il numero delle pensioni ha superato il numero dei lavoratori. Al momento non ce ne rendiamo conto ma dobbiamo considerare che in futuro non sarà facile garantire la sostenibilità della spesa previdenziale. Con il problema della mancanza delle nascite e un'età media della popolazione sempre più elevata, nei prossimi anni rischiamo di avere una società meno innovativa e dinamica con un livello ed una qualità dei consumi interni in costante diminuzione. Per cui oltre ai problemi del COVID sull'occupazione c'è il progressivo invecchiamento della popolazione e questo sarà un grave problema con cui dover fare i conti.

La questione dell'invecchiamento della popolazione, purtroppo, non è un problema solo italiano, riguarda la maggior parte dei paesi avanzati economicamente e di questo problema se ne è parlato nel G20 di Osaka, definendolo un "rischio globale". Perché l'80% degli over 65 vive nelle economie maggiormente sviluppate mentre invece nei paesi emergenti la gente in età lavorativa(30-55 anni) non riesce ad essere assorbita dal mercato del lavoro. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è rilevante con sicure conseguenze sociali ed economiche e con gravi problemi di sostenibilità del sistema pensionistico. Dovremo investire per favorire le nascite, è una scelta che può non piacere, ma secondo un banale calcolo statistico abbiamo bisogno di più bambini e più persone per sostenere i nostri anziani a riposo o bisognosi di cure. Una soluzione potrebbe essere una gestione corretta delle politiche migratorie. Ma questo è un problema troppo difficile, almeno per me.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

I PROFESSIONISTI per il Superbonus 110%

Il Superbonus promette opportunità di lavoro per i professionisti dell'edilizia. Ci sono i tecnici che si confronteranno con le tecnologie di riqualificazione energetica degli edifici; tecnici che opereranno per il miglioramento delle prestazioni degli impianti, fino a figure anche esterne al mondo dell'edilizia, come commercialisti e consulenti fiscali, che oltre a predisporre il visto di conformità per la cessione del credito, potranno svolgere un ruolo di primo piano nell'impostare i piani economici degli interventi, compresa la contrattualistica e nel fornire supporto nella interpretazione della complessa normativa legata alle detrazioni fiscali. Esaminare i professionisti coinvolti nel Superbonus 110% significa fare ordine nel processo che dovrebbe riguardare ogni operazione. Dalle analisi preliminari di tipo tecnico e amministrativo, fino a tutto lo sviluppo del procedimento. Le prime figure a entrare in campo sono innanzitutto i professionisti incaricati di svolgere un'analisi sullo stato dell'arte dell'edificio. Un compito che, di solito, coinvolge figure professionali come periti industriali e ingegneri impiantisti. Contestualmente sono chiamati ad operare anche gli esperti di verifiche di conformità urbanistiche e di pratiche edilizie, perché occorre non dimenticare che i titoli abilitativi vanno richiesti praticamente sempre. Parliamo di geometri, architetti e ingegneri edili e civili. Questi ultimi avranno il compito di operare per il miglioramento sismico dei fabbricati. Diventa naturale pensare che una buona soluzione per affrontare il percorso del Superbonus è quella di affidarsi a un team multidisciplinare coordinato di professionisti, dove all'interno si trovano tutte le figure necessarie per arrivare in fondo all'obiettivo, cioè rendere la nostra casa efficiente, confortevole, sicura e di maggior valore.

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

Intervista a ERIGO PECCI ex Consigliere Comunale del Partito Democratico

DIAMO SPAZIO AI GIOVANI

"Il mio futuro dentro il partito? Dove servo, servirò"

di FRANCESCO BRUFANI

35 anni di storia politica sulle spalle non sono pochi. Hai fatto l'assessore del Comune di Bastia per ben due volte e nel 1995 hai anche ricoperto la carica di vicesindaco. Che tempi erano quelli per l'economia e per la politica di Bastia? - Sì, è vero, sono circa 35anni. C'è chi politica la fa per passione quindi si inizia spesso dalle manifestazioni studentesche. Poi è un susseguirsi di eventi, di occasioni, di delusioni e soddisfazioni, ma si procede per la propria strada. Per me è stato un continuo evolversi non solo in ambito politico, ma anche amministrativo. Anche se la politica è il contesto dove più di altri si può esprimere la propria opinione e fare diventare realtà le idee. Ricordo che a Bastia gli assessorati all'urbanistica, ai lavori pubblici, al bilancio erano tra i più importanti dell'Umbria e, per dimensioni e proporzioni della città. Era una vera e propria sfida perché amministrare in quei momenti, con delle persone molto esperte che venivano da una storia politica importante, basata sugli ideali ma anche sulla concretezza, sono stati momenti formativi molto alti per me. Allora i cittadini pretendevano molto dalle amministrazioni e dalla politica. Oggi tutto questo si è affievolito con un rapporto meno diretto tra cittadino e istituzioni. Chiaramente quando uno è giovane, vorrebbe scalare le montagne poi, dopo nel tempo, ci si rende conto che con il passo giusto si scalano le montagne e si riescono ad ottenere anche risultati inaspettati.

Cronologicamente la tua candidatura alla poltrona da sindaco poteva nascere dopo la legislatura Bogliari nel 2004, ma una fortissima diatriba interna portò il partito a spaccarsi. Che cosa è successo esattamente? - Intanto le divisioni all'interno di un partito ci sono sempre e sempre ci saranno. In quel momento c'era chi sosteneva visioni di rinnovamento all'interno del partito, mentre altri la pensavano diversamente. Ritengo che le spaccature o le divisioni che si generano in politica devono essere viste in maniera politica e non personale. Se ciò viene vissuto in maniera personale poi è molto difficile ricucire specialmente quando poi si decide di uscire dal Partito Democratico facendo strane alleanze. Dico questo perché rimanere nell'ambito del centrosinistra, ed in particolare nel Partito Democratico è sempre stato un punto fermo per me.

Le amministrative del 2009 sono state quelle che hanno portato il centrodestra al governo di Bastia. Come hai vissuto quell' esperienza? Non ti senti in qualche modo responsabile? - Si siamo tutti responsabili. A prescindere dal fatto che si sia maggioranza o minoranza, in quella parte politica, perché comunque le scelte che vengono fatte determinano poi i risultati. Personalmente la responsabilità la posso determinare nell'azione politica prescelta del candidato perché poi quando abbiamo scelto il candidato sindaco, io ero capolista, mi sono messo a disposizione del partito, della coalizione e di chi era il candidato sindaco. Ricevetti anche un discreto risultato elettorale e quindi la mia posizione è stata quella di dare un contributo mettendoci l'impegno e la faccia.

Le amministrative del 2014 e 2019 potevano essere per il centrosinistra la riscossa. Non ti hanno visto però tra i candidati a sindaco. Perché no? - Nel 2014 venivo dall'esperienza di opposizione in consiglio comunale, avevo concluso i termini del mandato rispetto a quello che prevede il regolamento del nostro partito e quindi ritenevo giusto non continuare a proporre la mia candidatura. A capo della Segreteria del partito c'erano in quel periodo Vannio Brozzi e Lunghi Giancarlo che era il vicesegretario. È stata fatta una scelta per certi versi innovativa, di competenza, con persone che si sono messe a disposizione della politica. Peccato che ciò non ci ha portati alla vittoria. Nel 2019 abbiamo preso la nostra strada convinti di fare bene, le destre a Bastia erano molto forti, siamo riusciti comunque ad andare al ballotaggio nonostante un quadro regionale e nazionale non ottimale.

Hai detto che ti sei dimesso per lasciare spazio ad altri. Encomiabile. È solo per questo o perché in qualche modo ti sei sentito escluso? - Intanto cito una frase che chi la leggerà, saprà che è sua: "*Dalla politica non ci si dimette, mai*". Ce l'ha ricordata su un gruppo Whatsapp un nostro ex sindaco, che è Vannio Brozzi. In politica e nella società civile si possono avere diversi ruoli: io ho fatto il presidente dell'Ente Palio, il Segretario del partito, l'Assessore... Ho avuto le mie esperienze. Nel 2019 ho lavorato per formare una coalizione condivisa nel centrosinistra così come per il candidato

sindaco. Ho cercato di svolgere al meglio il mio ruolo di Segretario del PD coinvolgendo molti giovani che si sono avvicinati alla politica. Una volta terminate le elezioni ho affermato che avrei dato a loro spazio. L'ho fatto concretamente dimettendomi quasi subito da Segretario del PD e da qualche settimana anche da Consigliere comunale.

Se ce ne fosse bisogno, saresti disposto a fare un passo indietro e ritornare ad occuparti di politica? - Una porta si lascia aperta, non si sa mai, uno dei prossimi obiettivi del PD è organizzare i prossimi congressi del Partito. Occorre innanzitutto eleggere il nuovo segretario e continuare a formare giovani ragazzi che si stanno avvicinando alla politica. Dove servo, servirò.

• Guarda l'intervista integrale on line su **www.terrenostre.info**

Erigo Pecci ha risposto a tante altre domande, tutte impreviste per lui, che hanno portato a momenti di reale *suspance*. Un'intervista vera con cui ha ripercorso le tappe più importanti della sua carriera politica.

CAMBIAMO ARIA

L'inquinamento del traffico ci coinvolge tutti

di ANTONIO CRISCUOLO

Gli abitanti delle città sono esposti a livelli eccessivi di inquinamento atmosferico con conseguenze negative sulla salute e sull'intera economia. Osservando il nostro territorio regionale negli ultimi trent'anni la domanda di mobilità urbana è profondamente cambiata. I nostri centri umbri hanno pagato tutti le conseguenze dell'aumento del traffico e la loro storia si lascia facilmente spogliare delle sue vestigia che va dagli assalti delle auto alle ingiurie del tempo. C'è da dire che molti amministratori umbri sono stati sensibili al problema, nessuno, però, è giunto alla sua non facile soluzione. Il punto sarebbe separare la mobilità stradale dagli effetti nocivi sulle preesistenti componenti urbane, in altre parole, separare le conseguenze del traffico adottando un'attenzione appassionata ai luoghi dove viviamo.
La promozione di modelli di mobilità alternativi e innovativi, anche se impopolari, possono ridurre di molto gli effetti dannnosi dell'inquinamento. Piste ciclabili, veicoli meno inquinanti, limitazioni del traffico, educazione ambientale, più piante, possono essere una valida risposta alle esigenze degli abitanti di una città.

L'abbandono di ogni prudenza costruttiva con lottizzazioni scellerate, scarsità di verde e penuria di arredi urbani rivelano la modestia degli orizzonti culturali delle politiche locali. Ad essere ottimisti si nota comunque che qualcosa sta cambiando, seppure lentamente, nelle coscienze di chi ci governa. Le amministrazioni sembrano piu caute ad adottare quelle scelte per anni condizionate da interessi particolari, che non tenevano conto delle esigenze del traffico, degli spostamenti pedonali in sicurezza, della salute, della qualità della vita, ma volte unicamente a soddisfare le pressioni di chi aveva in mano il mercato immobiliare ed edificativo. Anche l'adozione delle ZTL non ha risolto granchè.
Il pedaggio veicolare, sacrosanto, per un extra accesso e con le dovute ed eque esenzioni per alcune categorie di utenti, permetterebbe, l'instaurazione di un circolo virtuoso, i cui proventi andrebbero reinvestiti, specialmente nel nostro Comune, in infrastrutture ciclo-pedonali e nel potenziamento di percorsi culturali innovativi. La decongestione dello stesso traffico urbano e sub-urbano, deve passare per azioni forti, altrimenti dovremo cambiare nome a qualche via ...Via Firenze potrebbe ribattezzarsi Via Monossido di Carbonio e Via Roma in Via Biossido di Azoto. E che dire di Via Del Popolo a Bastiola? Saremo in grado di programmare un futuro a misura d'uomo più salutare?

Alla scoperta di angoli sconosciuti di Bastia

di ANTONIO MENCARELLI

Attraversando le viuzze della parte più antica di Bastia e osservandone le tracce del passato edilizio, trovandomi in piazza Matteotti a ridosso dell'edificio dell'ex municipio, per la prima volta lo sguardo mi si è posato su un angolo dimenticato e inosservato forse per il traffico continuo che percorre durante tutta la giornata Via dell'Isola romana.
Si tratta di una edicola posta nei pressi del cosiddetto "arco di Domenico Campalastri", il mugnaio che aveva il suo piccolo molino pochi passi al di fuori delle mura sin dalla metà dell'800 e contiene un dipinto putroppo malandato e offuscato che però lascia intravedere l'immagine di una Madonna. È protetto da una grata messa a protezione a significare un passato interesse per la sua incolumità.
Segnalo la cosa ai cittadini e a chi di dovere perché si intervenga come tanti anni orsono fu fatto per l'edicola votiva di Via del Teatro, chiamata la "Madonna della seggiola" che si può vedere anche oggi in tutta la sua graziosità.

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale
Andrea Ponti & Chiara Pettirossi

L'INTERRUZIONE DEL PROCESSO

Il processo è interrotto se si verificano particolari eventi previsti dalla legge.
Questi sono:
• la morte o la perdita della capacità prima della costituzione della parte o del difensore o del rappresentante o cessazione della rappresentanza;
• la morte o la perdita della capacità della parte costituita o del contumace dopo la costituzione;
• la morte o l'impedimento del procuratore dopo la costituzione.
Quando si verifica uno di questi casi il processo si interrompe automaticamente e tutti gli atti compiuti dopo l'interruzione sono nulli.
Una volta interrotto però il processo può essere proseguito o riassunto entro tre mesi con ricorso con il quale si chiede al Giudice la fissazione di una nuova udienza. Questo provvedimento poi dovrà essere notificato ai soggetti hanno la legittimazione a stare in giudizio affinché questo giunga alla fine. Se entro tre mesi il processo non viene proseguito o riassunto si estingue e la conseguenza è la perdita di efficacia di tutti gli atti compiuti nel processo, anche prima dell'interruzione, salvo le eventuali sentenze emesse.
Avv Giulia Stangoni

STUDIO LEGALE
Via Olaf Palme, 38 - Bastia U.
Tel. 075.8010388

L'OCCHIO, L'IMMAGINE, L'IDEA
La VISIONE è molto più di un senso

Continua dal numero di giugno 2020

di Gianfranco Burchielli gfburch@alice.it

Il cervello è un piccolo stagno di acqua salmastra che agisce come un conduttore e funziona per opera di impulsi elettrici. L'intera elaborazione delle informazioni consiste nel dialogo fra i neuroni. Abbiamo nelle nostra testa più "byte" di quanti ne abbia qualsiasi computer finora concepito. Un quadro generale di come funziona un cervello lo si attribuisce non al singolo neurone ma a gruppi di neuroni ed alle sue parti. Esso infatti è composto da tre parti fondamentali: il rombencefalo, il mesencefalo e il prosencefalo.

Il **rombencefalo** comprende il cervelletto e la parte inferiore del tronco encefalo;

il **mesencefalo** comprende le aree di ritrasmissione sensoriale;

il **prosencefalo** comprende gli emisferi cerebrali, la corteccia esterna e le strutture del talamo ed ipotalamo.

L'attività del tronco encefalico comprende la respirazione, il battito cardiaco, il sonno e la veglia. E quando parliamo di coscienza ne contiene l'interruttore dell'attivazione e della disattivazione che mantiene attiva anche quando dormiamo.

Se aprissimo la calotta cranica sarebbe la divisione in due emisferi del cervello e si noterebbe un'immagine speculare dove la parte destra muove e regola i movimenti del nostro corpo di sinistra mentre quella di sinistra regola la parte destra. Pertanto anche il mondo visivo è diviso in due ed incrociato e questo è uno dei tanti misteri del cervello. Non conosciamo che una piccola parte del nostro cervello e qualcuno afferma che sia impossibile anche per il cervello conoscere se stesso. In ogni caso ciò significa che dobbiamo essere aperti a tutte le esperienze senza inutili e pericolosi preconcetti. Anticamente in Cina i medici venivano spesso assunti per prevenire le malattie e veniva loro corrisposto uno stipendio mensile per mantenere il loro paziente in buona salute stroncandone sul nascere ogni malanno. Se il cliente si ammalava lo stipendio veniva sospeso fino alla guarigione ed il medico doveva pagare di tasca propria tutte le medicine e i trattamenti necessari. In questa ottica possiamo collocare nell'ambito della correzione e del recupero della vista quelle tecniche che si rifanno ad alcune filosofie orientali le quali vantano una remissione dei sintomi di vari deficit visivi grazie all'uso di particolari esercizi mentali. Su queste considerazioni nel 1920 William Bates formula le sue famose leggi da cui scaturì in seguito il metodo Bates in tre momenti del processo visivo: il momento sensitivo, il momento selettivo e il momento percettivo.

Essi permettono il graduale recupero dell'acuità visiva mediante il rilassamento e l'educazione degli occhi. Questa tecnica favorisce l'eliminazione della tensione mentale e quella dei muscoli oculari per cui migliora l'ossigenazione, la nutrizione ed il coordinamento degli occhi, migliora la detersione, la mobilità e l'attenzione oltre alla fissazione centrale. Migliora inoltre il coordinamento fra mente e corpo agendo sulla memoria e sull'immaginazione perché contrasta con le conoscenze della scienza ortodossa che siamo abituati ad accettare. L'obiettivo del metodo Bates è il raggiungimento consapevole dell'equilibrio psicofisico che ci consente di vedere meglio. Così esercizi fisici semplici come il *palming* e il *sunning* sono eseguibili in qualsiasi momento del giorno e servono a rilassare la muscolatura intrinseca ed estrinseca degli occhi.

Vedi figura in alto.

Questi esercizi hanno grande importanza anche sull'alimentazione, infatti la nostra società opulenta scarica sulle viscere tensioni ed insoddisfazioni determinando sindromi di bulimia ed anoressia che per compensare vuoti interiori sopperisce con esagerata assunzione di cibo o privazione. La storia ci insegna che la visione è molto più di un senso: è un'intelligenza infatti questa passeggiata mentale nell'universo occhio ci ha permesso di costatare che tale organo è stato al centro della ricerca fin dagli albori della Civiltà. La storia insegna che in materia vivente è molto difficile fissare delle regole universali pertanto si deve essere aperti alle altrui conoscenze con l'obiettivo di rispettare e comprendere sempre meglio quel microcosmo dotato di grandi poteri di autoregolazione e autoguarigione che è l'uomo. ***(Fine)***

SALUTO A ELVIRA DOZZINI

"Un pensiero per Elvir.a
Il 26 maggio è volata in cielo una donna con la D maiuscola, dolce, sensibile e forte allo stesso tempo.
Una Donna che è stata nella vita una moglie e compagna attenta, mamma premurosa, nonna affettuosa, lavoratrice instancabile e appassionata...
Sei stata e sarai sempre un esempio per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti e di condividere anche solo una chiacchierata con te!
Ti vogliamo Bene e rimarrai sempre nei nostri cuori!
Tuo marito Marcello, i tuoi figli Brunella e Stefano e i tuoi nipoti Lucrezia e Ludovico".

BRILLANTE LAUREA DI ALBERTO DIONIGI

L'8 giugno 2020 presso la propria abitazione, stante l'emergenza Covid 19, in modalità streaming, **Alberto Dionigi** ha conseguito brillantemente la Laurea magistrale in ingegneria informatica e robotica con la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi: "*Sviluppo e sperimentazione su robot autonomi di tecniche per il tracking visuale attivo utilizzando algoritmi di deep reinforcement learnig*" Relatore Dott. Gabriele Costante e Correlatore Prof. Paolo Valigi. Giungano ad Alberto le congratulazioni dei genitori Roberto e Lorella, del fratello Luca, dei nonni, degli zii con Alessandra, Giulia e Alessandro e della fidanzata Martina, con l'augurio per un futuro ricco di successi.

BRILLANTE LAUREA DI VALENTINA CARLONI

Martedì 7 luglio 2020, nella prima sessione di laurea in presenza dopo l'emergenza Coronavirus, **Valentina Carloni** ha conseguito la Laurea Triennale in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Perugia, discutendo una tesi dal titolo: "*Perso nel gorgo, vile fra gli eroi*". Ricostruzione dell'esperienza bellica di Clemente Rebora attraverso le 'Poesie sparse e Prose liriche' con la votazione di 110/110 e lode. Relatore prof. Sandro Gentili; correlatrice prof.ssa Chiara Piola Caselli. Alla neo dottoressa giungano le congratulazioni di tutta la famiglia, in particolare dei genitori Marco Simone e Maria Cherubina, della sorella Beatrice e del fidanzato Andrea, per lo straordinario traguardo raggiunto. Che possa essere il primo di tanti altri nella vita!

MARIO ROSSI, quando il commercio era d'altri tempi

L'impegnativa ma meravigliosa esperienza dei gemellaggi

di CARLO ROSIGNOLI *(Continua dal numero di giugno 2020 - Ultima parte)*

Per quanto riguarda i Gemellaggi - ci racconta Mario Rossi - ricordo che quando era sindaco Vannio Brozzi andammo a Sant Sadurní d'Anoia dove c'è la produzione del Cava, uno spumante molto famoso. L'80% della produzione viene dalla zona vicino a Barcellona dove c'è anche una ditta italiana che ha una cantina; le cantine sono situate fino a tre piani sotto terra, una cosa bellissima, con milioni di bottiglie stivate lì pronte per andare in tutto il mondo. Lo vendevamo anche nel nostro negozio di generi alimentari. Ricordo che una volta abbiamo fatto un bell'incontro con una radio locale e una visita ad una fabbrica di cioccolato.

Mario e Riziero con al centro tre amici bastioli in una delle prime edizioni di Agriumbria

Da sx il presidente di Confcommercio Bastia Sauro Lupattelli, Riziero e Mario Rossi durante la manifestazione a Perugia che ha sancito il passaggio generazionale delle proprie attività

Poi è arrivato il gemellaggio con la città tedesca di Höchberg, tanto che quest'anno si sono festeggiati i trent'anni di conoscenza. Anche noi come Confcommercio ci siamo gemellati con la loro associazione commercianti vent'anni fa. Ho anche ricevuto una medaglia dal sindaco Peter Stichler per aver partecipato venti volte alla manifestazione del comune di Höchberg. Fatto questo gemellaggio tra le due associazioni sono iniziati i rapporti con il presidente della loro associazione Bernd Karrasch che era il farmacista del paese e con il tempo è nata un'amicizia. Lui per quindici anni è venuto a Bastia per Agriumbria a fine marzo ed altre manifestazioni; lo ospitavo a casa mia e quando andavo io in Germania lui mi ospitava a casa sua. La loro associazione partecipa ad Agriumbria con un proprio stand portando birra, pane nero e altre cose tipiche che vendono. Arrivano con un autobus pieno di fusti da 50 e da 30lt di birra. Poi si intavolano amicizie con gli altri standisti che portano salumi e altri prodotti e loro gli offrono la birra e tutto è molto simpatico. Questa amicizia prosegue tuttora e quando Bernd non è stato più presidente ha fatto sempre parte della delegazione che veniva a Bastia. Oggi il responsabile di questa delegazione è Michael Müller che ha un negozio di ottica ad Höchberg, anche con lui è nata un'amicizia.

Loro dicevano che bere un bicchiere di birra prima di andare a letto conciliava il sonno e noi rispondevamo prova a bere un bicchiere di vino rosso e vedrai che dormi bene sicuramente. Con la lingua è sempre andata bene perché Bernd parla molto bene l'italiano e per me è stato tutto più facile e semplice esprimermi anche nei convenevoli. Anche noi siamo andati a trovarli per diversi anni alla loro "Festa della Strada" a Höchberg che organizzano la seconda domenica di luglio. Partivamo il giovedì notte, arrivavamo il venerdì, il sabato e la domenica partecipavamo ai festeggiamenti, per poi ripartire il lunedì. Alla festa portavamo la pasta Spigadoro, l'olio Farchioni, il vino della ditta Broccatelli & Galli, i tozzetti di Mela col vin santo e la vernaccia, tutti prodotti locali per farli assaggiare e venderli allo stand davanti alla farmacia del nostro amico. Queste cose molto belle rinsaldano l'amicizia tra le persone. La storia dei gemellaggi con la Germania prosegue da molti anni e lascia un bel segno di amicizia, di rispetto, di ospitalità. Oggi che sono relegato a letto mi vengono sempre a trovare, ci sentiamo per telefono, ci mandiamo i messaggi e questo anche con tante altre persone che via via sono venute a trovarci come delegazione dei commercianti. **(Fine)**

Queste narrazioni rappresentano solo una parte esemplificativa della presenza fattiva nel territorio del nostro personaggio Mario Rossi e sono bastanti a riconoscergli: - il pubblico apprezzamento, - un sentito saluto il ringraziamento di Terrenostre per la collaborazione nel comporre tessera su tessera il bel mosaico della vitalità della nostra cittadina.

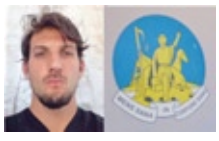
Per un gioco beffardo del destino alla conclusione di quest'ultima parte del racconto dobbiamo comunicare la dolorosa notizia della sua scomparsa che improvvisamente ci ha colpito insieme a tutta la comunità.

REQUIEM PRO MARIO

La conclusione del ciclo vitale dell'esistenza umana, pur scientemente logica e naturale, giunge sempre inaspettata. Quella di Mario Rossi, per lo scrivente che l'ha seguita a tappe, con la cadenza dell'uscita della rivista Terrenostre, è stata vissuta in modo diretto, impensato, sconvolgente. Quel mercoledì pomeriggio del 1° luglio 2020, infatti, com'ero solito dall'inizio della narrazione a puntate della sua interessante storia di intraprendente commerciante bastiolo e presidente Confcommercio, che era giunta alla quarta uscita, mi ero recato a fargli visita per consegnargli alcune copie dell'ultimo numero di Terrenostre. Mi trattenni più del previsto per ascoltare il racconto di certi altri episodi riguardanti la sua attività commerciale ed i parenti in particolare i fratelli e rispettive famiglie cui sembrava tenesse molto. Per di più volle avvisarmi e mettermi al corrente del suo programma di feste che meticolosamente avrebbe organizzato nell'anno in corso. Esprimeva una vitalità che raggiungeva un livello inesauribile e imprevedibile. Mi si perdoni questo appunto personale, ma non ci sono parole per descrivere lo smacco, lo stato di incredulità e di interdizione alla notizia diffusa di prima mattina venerdì 3 luglio che ha pure colpito tutta Bastia e dintorni; tantoché riesco a scrivere questa paginetta solo dopo una settimana. Esprimeva serenità e sicurezza, mentre illustrava la prima riunione festaiola con parenti e amici vicini e lontani, moltissimi nella rete social, qualcuno anche all'estero fraternizzato con i gemellaggi per celebrare il 55° anno di matrimonio con la sempre presente moglie Teresa. La festa sarebbe dovuta avvenire questo 6 agosto. Non solo; aveva programmato anche la festa degli 80 anni per il 9 novembre 2020 a dimostrazione della forza e voglia di vivere ammirevoli che lo hanno sempre contraddistinto. "*Funere mersit acerbo*": - Immerso in amaro -. Con Giosué Carducci.

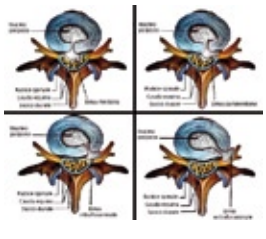
Di Carlo Rosignoli

FISIOTERAPIA
di Luca Tomassini



DISCOPATIA:
Facciamo chiarezza

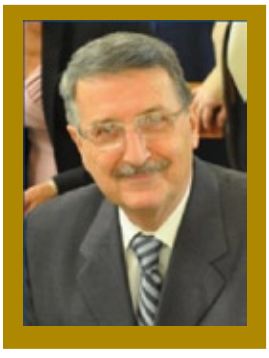
Il Rachide è la nostra base, il nostro pivot, così come la casa ha le fondamenta e l'albero le radici.
Atteggiamenti e squilibri posturali, come la perdita delle normali curve fisiologiche nel piano frontale o scoliosi, rotazioni e dismetrie nel piano sagittale, sono fattori che possono influire in maniera importante nell'erniazione discale rachidea.
Lavoro, sport, abitudini, psiche, sono anch'essi componenti altamente influenti.
Esistono varie tipologie di fuoriuscita discale intervertrebale.
Intraforaminale (All'interno del forame di coniugazione); **Extraforaminale** (All'uscita del forame di coniugazione);
Mediana (Rivolta medialmente in compressione del sacco durale);
Paramediana (Situata tra la dura madre e la fuoriuscita radicolare).



Togliendo i casi gravissimi che necessitano di un intervento, quasi sempre ci troviamo a combattere in situazione border-line dove il tempo (Disidratazione nucleo fuoriuscito) e la terapia fisica-posturale (Soggettiva in base al terapista) giocano un ruolo fondamentale nel recupero.
L'importante è trovare un piano riabilitativo chiaro, magari in collaborazione e sotto visione di più professionisti. La discopatia non implica la fine della vita, sia sociale che sportiva, basta comprendere l'importanza della terapia.

Via San Matteo, 1
Tordandrea di Assisi
Info: 3285666201

Medical Rehab Fisiokinesiterapia



Costano e San

Quasi a mezza strada tra Costano e Santa Francescuccio, fino a circa trent'anni fa in storico Prof. Emilio Vetturini.Qui sgorgava

di RINO CASULA

Questo luogo un tempo era molto caro ai francescani, tanto che i pellegrini verso la Porziuncola, conoscendolo di fama, lo raggiungevano per bere quell'acqua miracolosamente sgorgata secoli prima. Questo si intensificava in particolare durante le feste del Perdono, l'1 e il 2 agosto di ogni anno. Antonio Cristofani, storico assisano dell'800, motiva l'improvvisa sorgente da una grande sete di un compagno di cammino di Frate Francesco. Ma la tradizione, che si differenzia un poco, racconta che il Santo stava scendendo verso valle con alcuni suoi compagni, quando, giunto sul luogo dell'attuale Chiesetta, vide diversi uomini stesi a terra che, stremati dalla grande calura, avevano interrotto la mietitura del grano per la gran sete. Lui, meravigliato e mosso a compassione, percosse il greto con il suo bastone da viandante e subito scaturì acqua freschissima con la quale i poveri mietitori si dissetarono. Da questo prodigioso evento derivò, in seguito, il nome della piccola Chiesa: *San Francesco dei Mietitori*. A conferma dell'evento, nell'Archivio Notarile di Assisi è conservato un documento risalente all'anno 1472, quindi nel tardo Medioevo, il quale cita un vocabolo posto nella balìa di Costano, chiamato *Fonte di San Francesco*, che quindi all'epoca sgorgava come al momento del miracoloso evento.
A questa fonte, secoli dopo, facevano sosta i costanesi quando, per l'Ottavario di Pasqua, si recavano in processione alla Porziuncola, dove confluivano anche le Confraternite di Bastia, Tordandrea, Castelnuovo e di altre parrocchie vicine. Ora facciamo un bel salto nel tempo per parlare della popolazione di Costano che, nel 1817, da Assisi veniva annesso al Comune di Bastia, che contava in totale 2127 abitanti, così suddivisi: Capoluogo 1667, Costano 400, Bastiola 60. C'è da dire che Bastiola non è mai

stata definita dall'ISTAT una frazione e che Ospedalicchio ancora faceva parte del Comune di Perugia (ancora ricade su Perugia come Diocesi). Due anni dopo questo cambio ci fu un censimento che divideva il territorio di quel paese in tre zone: Paese, Padule, Campagna con soli 410 abitanti; però questo rilevamento fu molto dettagliato in quanto riportava tutti i nomi dei capi-famiglia e il numero di ogni nucleo. Da qui si capiva che in Paese, nel castello e immediati dintorni abitavano 32 famiglie, di cui una ventina avevano casa propria. Le più numerose erano le famiglie di Francesco Lunghi con dieci persone e di Simone Ceccucci con otto. La seconda zona, il Padule, era quella che costeggia la provinciale e poi va verso Tordandrea: il nome derivava dalla zona paludosa che esisteva durante il Medio Evo. Il censimento segnava sedici famiglie contadine con 117 persone. Più numerosa di tutte era la famiglia di Domenico Pettinelli con sedici persone che coltivavano il podere Sbaraglini, proprietari terrieri assisani, con tradizioni anche di uomini di legge. Curiosa la situazione del Pettinelli, il quale stava a mezzadria in quel podere, ma era anche proprietario di un terreno, con casa, affidato a un mezzadro ed era pure affittuario di un altro

Francescuccio

Maria degli Angeli sorge la Chiesetta di San stato di semi-abbandono: così scrive il nostro tanti anni fa la Fonte di San Francesco

podere, tenuto a mezzadria. Non si può certo dire che non curava i propri affari e la sua numerosa famiglia. La terza suddivisione, Campagna, si estendeva oltre il fiume Chiascio con 18 famiglie e161 persone, quasi tutti mezzadri di proprietari perugini. I soli coltivatori diretti erano Petrini Pietro e Ronci Teresa. La famiglia più numerosa era quella di Giuseppe Tosti con ben 22 persone; poi veniva Pietro Meschini con 15, Ubaldo Migni e Domenico Barbanera con 12 ciascuno; infine Luigi Lumaca con 11. Tutte braccia lavorative in campagna. Nel 1833 un altro censimento, ma solo con lieve aumento della popolazione, 412.
Costano dal 1818, in virtù del peso demografico, ottenne due seggi nel Consiglio Comunale di Bastia, occupati da Domenico Pettinelli e Pietro Meschini, quando era Sindaco Francesco Ansideri, a cui poco dopo subentrò Luigi Angelini, il farmacista di Bastia. Con l'annessione a Bastia e queste nomine al Consiglio Comunale, Costano cominciò ad avere qualche vantaggio: primo la Barca Pubblica per attraversare il Chiascio, cosa che d'inverno era pressoché impossibile, mentre durante la bella stagione gli abitanti di Campagna passavano al "guado". Tempo prima qualche furbacchione aveva realizzato una imbarcazione abusiva a pagamento, tanto che quando se ne accorse il Sindaco Ansideri, divenne una furia e fece sospendere il servizio, sostituendolo con un trasporto comunale, dato in regolare appalto ad un privato, con pagamento del viaggio. Nel 1848 il trasportatore fu Davide Caccinelli che percepiva dal Comune uno scudo e cinque baiocchi l'anno.
Altra notizia particolare riguarda la scuola, che mancava del tutto. Il Parroco Don Angelo Giovannini si mise d'accordo con il Comune per istituire una scuola aperta a tutti i ragazzi, presso i locali della parrocchia, come all'epoca usava in tante parti dello "stivale": cioè l'educazione veniva promossa dalla Chiesa, per le gravi carenze dei tanti governi locali sparsi per la nostra penisola, ancora non divenuta "Italia". L'Amministrazione avrebbe elargito il modesto compenso di dodici scudi annui suddivisi in rate bimestrali, che dovevano anche coprire le spese generali per far vivere quella scuola. Ma, trascorso il primo bimestre, non arrivò nessun compenso, nel secondo, ancora... niente, per cui Don Giovannini, dopo una lettera al Sindaco, sospese le lezioni provocando uno scalpore in tutti i costanesi.
Ed ecco che il Comune si decise a far arrivare quanto pattuito e i bambini del paese poterono tornare ad imparare a "leggere, a scrivere e a far di conto".

NUOVA
FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

ODONTOIATRIA
Dr. Pesaran Mohammad
e Dr.ssa Alipanah Rashin

La relazione tra malattia parodontale e COVID-19:

Abbiamo diverse volte parlato della malattia Parodontale, un'infezione cronica che colpisce le strutture di supporto attorno al dente come gengiva e osso. Numerosi studi hanno dimostrato che chi soffre di parodontite ha valori di granulociti neutrofili circolanti e mediatori dell'informazione (come IL-6) elevati rispetto alle persone sane. La presenza di germi patogeni responsabili della malattia parodontale si accompagna sempre alla presenza di questi globuli bianchi.
La letteratura recente ha sottolineato che anche la presenza di COVID-19 si abbina ad elevati valori di leucociti e mediatori dell'infiammazione (come IL-6) responsabili di una distruzione tissutale. Inoltre, i pazienti con forme gravi potrebbero andare incontro ad infezioni batteriche, scatenando iper-reazione sistema immunitario e uccidendo il paziente. Il fatto che la malattia Parodontale possa essere un fattore di rischio coinvolto nella manifestazione clinica del COVID-19 in alcuni soggetti, per adesso è solo una ipotesi che è stata comprovata anche dall'osservazione dei pazienti odontoiatrici ammalati di Covid-19 in forma grave; una ipotesi che deve trovare più conferme in studi scientifici futuri.

Studio Dentistico Assisi
S. Maria degli Angeli
Via S.Bernardino da Siena, 41
075.8044571 Seguici su Facebook
www.studiodentisticoassisi.it

L'EDITORIALE
di Vittorio Cimino

ALL'AMICO ATEO

So che non credi, ma tu non sai quanto io lo trovi strano.
Sei colto e intelligente, buono e onesto, ma un paio di cose tu non le sai:
1) La prima: non è mai esistito qualcuno capace di trovare risposte a tutti i perchè!
2) L'altra: qualunque sia stato il dramma della tua vita, se un istante, solo un istante, prima che cali il sipario, ti rivolgi a Gesù la risposta che avrai sarà: "Dimmi, io ti aspettavo!"

Questo discorso non te l'ho mai fatto e sai perché? Sono stato bloccato dal timore di vedere, sul tuo viso, un sorriso offensivo, per la mia fede semplice e sincera, che tu non comprendi. La preghiera di un santo curato francese, caduto nel dubbio, era: "Signore dammi la fede degli ignoranti". Ma il santo curato, forse, ignorava che menti elevate come Platone, Galilei, Kant, Newton, Pascal ed Einstein. Per citarne soltanto alcuni, sono arrivati alla fede per via razionale, sostenuti, cioè, dalla loro preparazione scientifica benchè nemmeno loro fossero riusciti a trovare risposte soddisfacenti ad alcuni perchè.

CHIAMA SUBITO
075 8011240
SACE
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN
ELETTRONICA
TECNOLOGIA
ELETTRODOMESTICI
VIA BERLINO, 2
BASTIA UMBRA

Ritratto di Cesarina Gambelunghe

Dall'arte della ceramica all'arte della

CESARINA GAMBEL una storia

di GIUSEPPINA GRILLI

Giovanissima, partì per la Libia. Al ritorno, nel 1942, peregrinò in diversi Comuni dell'Umbria, finché, nel 1952, ottenne la condotta di Bastia e qui divenne Cesarina, "la levatrice" che si guadagnò la stima e l'affetto delle famiglie bastiole.

Terzo anno (per l'Italia) della Prima Guerra Mondiale.Il padre di Cesarina e di Teresa, Salvatore Gambelunghe, perde la vita sul fronte del Grappa, nel 1917. La notizia giungerà molto tempo dopo. Smarrimento e angoscia per la giovane mamma rimasta sola con due bambine da crescere (Cesarina di cinque anni e Teresa di 7).

Cesarina era nata a Montefalco il 12 febbraio 1912. Il paese non offriva grandi possibilità di lavoro (il padre di Cesarina faceva il facocchio, specializzato, cioè, nella fabbricazione di carri a trazione animale); così la famigliola (la madre, sarta) decise di trasferirsi a Deruta, centro agricolo di pianura.

Cesarina, dopo le Scuole elementari, riuscirà a frequentare i tre anni di Avviamento. Si iscriverà poi alla Scuola d'Arte Ceramica di Deruta, che frequenterà per quattro anni. E a dimostrare quanto fosse serio lo studio e straordinario il talento dell'allieva, si possono ammirare sei formelle da lei dipinte con perizia e finezza di gusto. Tuttavia, si profila una svolta nella sua vita: Cesarina abbandonerà gli studi artistici, che non garantiscono un impiego sicuro (così pensa la madre), e la sua passione per l'arte della ceramica resterà un ricordo insieme alle parole di elogio del Direttore dell'Industria Maioliche Artistiche "Giuseppe Grazia" di Deruta (Lettera del 2 ottobre 1930).

E' venuto il momento di una scelta importante, che possa assicurare un futuro dignitoso a lei e alla sua famiglia (ricorrente in Cesarina il pensiero della mamma e della sorella). Si esaminano insieme diverse possibilità; poi, a risolvere dubbi e incertezze, interviene una zia, ostetrica a Montefalco, la quale, parlando con la nipote, riesce a trasmetterle il significato di una professione di sacrificio, sì, ma anche di dedizione, abnegazione, tutte qualità che trovano rispondenza nella umanità generosa di Cesarina, nel suo carattere altruista, nella sua disponibilità a prendersi cura di chi è in difficoltà e quindi anche di ogni donna nella fase più delicata della sua vita.

Si iscrive così al Corso di Ostetricia presso la Clinica Ostetrico-Ginecologica della Regia Università di Perugia, e dopo l'esame di diploma, superato il 7 luglio 1933 con il massimo dei voti, ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione. Per tutto l'anno seguente, la giovane continua a frequentare la Clinica per migliorare la sua formazione con l'esperienza "sul campo". Nello stesso tempo accetta supplenze di breve durata, a Montefalco e a Deruta. Sono tutte elogiative le attestazioni rilasciate sia dal Direttore della Clinica Ostetrica sia dai Comuni dove ha prestato servizio. In queste dichiarazioni si evidenzia l'ottima preparazione sia teorica che pratica, la premura e la piena disponibilità verso le degenti.

Cesarina si appassiona al suo lavoro, che considera quasi un privilegio: accompagnare alla nascita una nuova vita; un lavoro che esige competenza, "forza" fisica e interiore, «un lavoro di testa, di cuore e di mani, che ti fa vivere emozioni intense e uniche» - era solita dire Cesarina -.

Intanto, continua la ricerca di un impiego sicuro, di un lavoro stabile e remunerativo. Ed ecco, si presenta una opportunità inaspettata: un giorno il prof. di Ostetricia butta là, quasi per scherzo, l'idea: «Sai? In Libia c'è un gran bisogno di ostetriche… Sono pagate bene, potresti raggiungere la colonia italiana e lavorare lì, se te la senti».

Cesarina, un minuto dopo, ha già deciso. Partirà per la Libia. Torna a casa e annuncia, tra lo stupore e l'incredulità della madre e della sorella, la sua decisione. Col suo stipendio (700 lire al mese) Teresa potrà studiare, magari diventare anche lei ostetrica.

È il settembre 1934. Cesarina si imbarca sul piroscafo. Ricorderà poi i disagi del viaggio, il mal di mare, mentre gli occhi di tutti le erano addosso… Lei, una ragazza sola, giovanissima, che ha lasciato la famiglia per cominciare una vita nuova… Ma gli altri non sanno…

Cesarina ignora i dibattiti sull'emancipazione femminile, ma è naturale per lei rivendicare la libertà di decidere del proprio futuro e affrontare anche le incognite di un mondo nuovo, quasi certamente inconsapevole dell'imprevedibile intrecciarsi tra grande storia e percorsi di vita individuali. Come sempre, in ogni tempo, uomini e donne comuni sarebbero stati coinvolti, di lì a breve, in quella che si sarebbe rivelata un'estenuante tragedia di morte e di battaglie perdute… Erano gli anni Trenta del Novecento e la Libia era diventata nell'immaginario popolare un vero e prorio Eldorado, la "terra promessa", fin da quando la politica estera italiana si era orientata alla decisa quanto velleitaria affermazione del ruolo dell'Italia come grande potenza.

L'arrivo di Cesarina in Libia avveniva in un periodo favorevole, poiché all'inizio degli anni '30 Mussolini aveva dato il via ad una vasta immigrazione di coloni italiani nelle aree coltivabili della colonia, e si stavano costruendo anche importanti infrastrutture (strade, ponti, ferrovie, ospedali, scuole).

In Libia Cesarina è accolta tra il personale sanitario. Le viene affidata la condotta di ostetrica nel villaggio rurale G. Berta – Comune di Derna, nella regione della Cirenaica.

Conosce le autorità del paese, i maggiorenti della colonia, le loro famiglie, partecipa – anche se con un certo disagio per la sua innata riservatezza – ai ricevimenti organizzati dai funzionari, ufficiali, professionisti italiani, che godevano di grandi privilegi, (indennità di trasferta, facili promozioni, belle dimore, uno stuolo di servi, ecc.) Cesarina ricordava le mogli di questi esponenti del notabilato che si riunivano sfoggiando le loro toilettes, con cappello e guanti, ogni pomeriggio all'ora del tè.

A lei si richiedono tutte le competenze di infermiera, ma il suo lavoro di ostetrica lo esercita soprattutto con le signore italiane, perché le donne del luogo erano abituate a partorire attaccandosi con le braccia ai grossi rami degli alberi.

«Si viveva bene, in un ambiente tranquillo – ricordava Cesarina -». Nel suo raccontare nominava, a volte, Baraghin, l'aiutante indigeno che le era stato assegnato perché vigilasse davanti alla porta di casa (segno, questo, che ci si doveva muovere con cautela, essere guardinghi, perché dietro alla sottomissione e al rispetto, covava l'odio contro i conquistatori).

In seguito, la mamma e la sorella (divenuta anche lei ostetrica) raggiungeranno Cesarina e troveranno un'occupazione in un paese vicino.

Poi, l'incontro della sua vita: un giovane del Friuli, Domenico Minutello, impiegato come elettromeccanico, capo officina della Centrale elettrica nella

maieutica: da Deruta alla Libia e, infine, l'approdo a Bastia

UNGHE, ostetrica a Bastia: di vita e di lavoro

Delegazione di Berta, Municipio di Derna. Si fidanzano, mentre gli scenari di guerra si fanno sempre più minacciosi. Poi il matrimonio nel 1941, in un giorno qualunque, ma per loro speciale. La fede da infilare al dito sarà ricavata dall'acciaio di un carro armato, modellata alla perfezione da un loro amico. Fanno appena in tempo a pronunciare il fatidico "sì", che una granata scoppia nei pressi della Chiesa: è una strage, ma gli sposi e il sacerdote ne escono salvi. Intanto, sul teatro del sogno africano stava calando il sipario. Nel febbraio 1941 le truppe britanniche occuperanno Mogadiscio. Non era passato nemmeno un mese dal loro matrimonio, che Domenico fu fatto prigioniero dagli inglesi, il 21 gennaio 1942. Cesarina non lo rivedrà più e non avrà più notizie di lui per cinque lunghi anni.
Come infermiera, Cesarina si trovò a far fronte, insieme al personale sanitario, a molteplici esigenze negli ospedali da campo. Fu un'esperienza che la segnò nel profondo. Poi il rimpatrio, il 9 novembre 1942, e il ritorno a Deruta.

IL RITORNO IN ITALIA

Per Cesarina ha inizio un nuovo capitolo della sua vita. Si può immaginare quale fosse il suo stato d'animo, diviso tra il pensiero per il marito Domenico e i tanti problemi di ogni giorno: bisognava ricominciare tutto in un paese devastato dalla guerra, che continuava con le sue atrocità.
Il Ministero dell'Interno raccomandava ai prefetti di erogare sussidi in favore dei profughi attraverso l'ECA e di provvedere al reinserimento del personale dipendente dall'Amministrazione dell'Africa Italiana, ma le difficoltà non mancavano.
Le domande di assunzione che Cesarina spediva ai Comuni dell'Umbria erano sempre corredate dalla dichiarazione rilasciata dal Commissario Straordinario del Governo della Libia, che elogiava la sua ottima preparazione e le doti di abnegazione e spirito di sacrificio. Finalmente, nel giugno del 1945 le viene assegnata la condotta di Valfabbrica e qui rimarrà come ostetrica interina, nei primi anni, e poi quale titolare di ruolo dopo aver vinto il concorso. La condotta di Valfabbrica era molto estesa (Casa Castalda, Pianello, Monteverde, Fratticciola Selvatica e altri paesetti sperduti tra le colline). Duro e non privo di rischi e pericoli di ogni genere era il lavoro in quel piccolo borgo per Cesarina, che spesso doveva inerpicarsi per viottoli scoscesi a dorso di mulo per raggiungere i casolari dove una nuova vita stava per nascere, oppure scendere a valle e aspettare l'arrivo del barcaiolo in località BARCACCIA, per attraversare il Chiascio.
Raccontava che nelle case coloniche più isolate venivano a prenderla con la "treggia" e ci volevano, a volte, anche due ore per arrivare. Entrava in quelle stanze fredde, spoglie: una cruda realtà di miseria.
Sul povero letto veniva posta sopra al materasso (un saccone pieno di foglie di granturco) una tavola, sulla quale veniva adagiata la partoriente. Sempre sola, senza il supporto di un medico, tra l'ansia e la speranza che non insorgessero complicazioni… ma lei, Cesarina, riusciva a far sentire la sua presenza rassicurante.
La sera, dopo una lunga giornata, si parlava, (Domenico era tornato il 12 novembre 1945) si rifletteva, si affacciavano nuove preoccupazioni… Valfabbrica era un paese fuori dalle principali vie di comunicazione, non offriva opportunità di lavoro per il capofamiglia né prospettive per gli studi futuri del figlio (nel 1947 era nato Salvatore).
Cesarina allora prese la decisione di prepararsi per altri concorsi. Risultò vincitrice come ostetrica titolare in quattro località diverse, tra le quali anche Firenze, ma preferì scegliere la condotta di Bastia Umbra. In quegli anni in questa cittadina si stava verificando un crescente sviluppo economico e una importante attività imprenditoriale derivante dal connubio tra agricoltura e industria, tanto da essere chiamata "la Svizzera dell'Umbria". Così, la condotta di Bastia (luglio 1952) segnò l'inizio di un periodo più tranquillo sotto tutti gli aspetti. Domenico trovò una buona occupazione presso le "Officine Franchi". Il territorio della condotta non era molto esteso, ma era sempre una vita di sacrificio per Cesarina.
Nei primi tempi il mezzo di locomozione era la bicicletta, poi ci fu un certo progresso quando arrivò il motorino, e spesso ricordava le notti gelide con le strade ghiacciate e la brina che si posava sulle ciglia. Poi nel 1965, a 53 anni, decise di prendere la patente e arrivò allora, tra grandi feste, la Cinquecento, che fu la fedele compagna dei suoi spostamenti diurni e notturni. A Bastia rimase ininterrottamente in servizio per quasi venticinque anni (andrà in pensione nel 1976) e qui divenne la "levatrice" Cesarina, guadagnandosi la stima e l'affetto delle famiglie bastiole.

DICONO DI LEI

Tante le pazienti che la ricordano con affetto e riconoscenza.

• Mi aveva accompagnato in sala-parto, mi era vicina con pieno coinvolgimento emotivo e quando si presentò qualche complicazione, lei, rivolgendosi al professore: "La prego, faccia di tutto per evitare il forcipe, la consideri come mia figlia. (*Graziella*)
• Silenzio, discrezione, pazienza… poi la gioia per una nuova vita portata alla luce. Quando la mia bambina si presentò con una manina e il cordone ombelicale intorno al collo, Cesarina con una manovra sapiente e decisa riuscì a risolvere la situazione, ma subito dopo cadde svenuta. (*Lucilla*)
• Rimase tutto il giorno a casa con me per darmi consigli e aiutarmi a risolvere un problema di alimentazione per la mia prima figlia. (*Nadia*)

Dopo essere andata in pensione, Cesarina continuò ad esercitare la sua professione. Ormai si partoriva in ospedale, ma il suo ruolo era di seguire la paziente durante la gestazione. Fu nei primi anni '80 che fu chiamata ad assistere ad un parto in casa, forse uno degli ultimi a Bastia.
• In quei nove mesi di attesa Cesarina era diventata quasi una mamma per me che ero spaurita, anzi terrorizzata al pensiero che si ripetesse quello che avevo provato per il primo figlio. Non volevo andare in ospedale e lei mi assistette e tutto andò bene. (*Ester*)

In chiesa, il giorno dell'ultimo saluto:

• Una piccola, grande donna ci ha lasciato: l'Ostetrica che ha aiutato a nascere tanti cittadini di Bastia, se ne è andata in silenzio, con la delicatezza con cui ha sempre vissuto. Un ultimo "grazie", speciale e mio personale va a lei, ad una suocera, la Mia suocera, che tanto mi ha dato, volendomi bene come una madre e con la quale ho vissuto più che con mia madre. (*Luciana*)
• A nome di tutti i bambini che ha aiutato a nascere, che hanno ricevuto le sue cure e delicate attenzioni, per tutte le lunghe ore di attesa per una vita nascente, grazie Signora Cesarina, grazie Lolly. (*Chiara*)

Comune di
Cannara
terrenostre | 34
numero 5 - LUGLIO 2020

Intervista all'assessore Silvana Pantaleoni con delega alla cultura, istruzione, turismo e servizi sociali

A settembre in classe con sicurezza

di SONIA BALDASSARRI

Abbiamo raccolto la testimonianza di chi durante il momento più duro dell'emergenza Coronavirus ha operato in prima linea per fronteggiare le difficoltà.

Assessore, cosa significa essere amministratore in un momento delicato come quello che stiamo vivendo? - Comporta avere tante responsabilità sulle spalle, è fondamentale saper bilanciare le esigenze dei cittadini con quelli che sono i protocolli anti Covid da seguire. Porto l'esempio dell'organizzazione dei centri estivi, da una parte c'era la voglia dei bambini di ritrovarsi dopo tanto tempo e dall'altra avevamo le linee guida del decreto da rispettare in maniera rigorosa, ecco, è necessario trovare il giusto equilibrio.

Quali strategie avete messo in campo durante la fase più acuta della pandemia per quanto riguarda l'istruzione? Quali sono invece gli strumenti per ripartire a settembre in sicurezza?
La scuola è stata chiusa il 5 marzo e non nascondo che lì per lì c'è stato un attimo di smarrimento. Dopo un confronto col dirigente scolastico abbiamo pensato a come raggiungere tutti i bambini con i dispositivi informatici; quelli che ne erano sprovvisti sono stati dotati dell'occorrente per dare continuità all'anno scolastico. Per quanto riguarda l'immediato futuro la scuola è stata oggetto di sopralluogo poiché l'intento è ripartire in sicurezza e rimanendo il più possibile nell'edificio scolastico. Abbiamo fatto una simulazione virtuale e tutte le classi, tranne due, hanno lo spazio per sistemare i bambini col distanziamento imposto dalle regole. In queste due aule si stanno facendo lavori di edilizia leggera. Stiamo riconvertendo la mensa che verrà adibita a classe e per non perdere il tempo pieno quest'anno ci organizzeremo col lunch box.

"Stiamo riconvertendo la mensa che verrà adibita a classe e per non perdere il tempo pieno quest'anno ci organizzeremo col lunch box."

Silvana Pantaleoni

Dopo il Covid cosa cambierà per la scuola?
- Il mio auspicio è che i bambini possano ritornare in classe perché la scuola è sì una trasmissione di saperi ma è anche unione, relazione e confronto. A noi insegnanti molto spesso basta uno sguardo per capire l'umore di un alunno; il rapporto umano che si crea in classe nessuna didattica a distanza lo potrà mai garantire. Spero quindi che il Covid non ci tolga, o quantomeno stravolga il meno possibile, la relazione insegnante-alunno e tra i bambini stessi.

Come amministrazione quali sono le maggiori difficoltà che dovete affrontare ora?
- In questo momento abbiamo un accumulo di burocrazia da smaltire, a causa dell'emergenza molte pratiche sono rimaste

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO
CANNARA - Voc. Stradone Zona Artig.le 34/AI
Tel. 0742 730224 info@ctselectronics.it www.ctselectronics.it

Bamip snc
COSTRUZIONE E VENDITA ATTREZZATURE EDILI
BAMIP s.n.c. di M. A. Bugiantella & C.
Via Stradone (Zona Artigianale) 06033 CANNARA (PG)
Tel. 0742. 720148 - 0742. 720421 - 0742. 720422 FAX 0742. 720213
Mail: bamip@libero.it Sito internet: www.bamip.it

congelate e adesso dobbiamo riprendere in mano il tutto.

Per la delega al turismo, quali sono le iniziative per far ripartire il paese?

- Nel mese di agosto sono in programma diverse manifestazioni; il 10 ci sarà Sorsi di Stelle 2020 promosso dall'associazione Strada dei vini del Cantico che vedrà coinvolti i ristoratori con dei punti per varie degustazioni. L'amministrazione sta lavorando alacremente alla valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale e religioso di Cannara. Mi riferisco a Piandarca, ad Urvinum Hortense, alle nostre bellissime Chiese, al Museo. … Stiamo partecipando anche ad un bando per la valorizzazione delle colline attraverso attività turistico-sportive.

Per la delega ai servizi sociali, come vi state muovendo affinché nessun cittadino sia lasciato solo?

- Il Comune oltre ai 30.000 euro arrivati dal Governo ne ha messi altri 30.000 del proprio bilancio per provare ad essere vicini a tutti attraverso i buoni spesa e i pacchi alimentari. Giorgio Agnello ed io siamo scesi in campo in prima linea distribuendo di persona i generi alimentari. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno offerto spontaneamente il proprio aiuto. Sono molto soddisfatta pure del successo riscosso dai centri estivi, l'organizzazione ha richiesto molto lavoro ma alla fine la soddisfazione dei bambini ci ha ripagato degli sforzi fatti per far sì che tutto rispettasse rigorosamente le norme anti Covid.

Multisport Camp 2020

Lo sport pilastro anticovid

Luca Giorgolo, coach della Sericap Basket: ***Il campus terminerà il 31 luglio ma con ogni probabilità, visto l'enorme successo, dopo ferragosto proseguiremo per altre due settimane***

di SONIA BALDASSARRI

Lo scorso 6 luglio è iniziato il Multisport Camp 2020 organizzato dalla Sericap Cannara Basket. Il centro estivo, patrocinato dal Comune di Cannara e dal CSI di Foligno è rivolto a tutti i bambini da 5 a 12 anni e si basa su attività sportive di varia natura. Lo sport è quindi il pilastro dell'iniziativa messa in piedi per far riassaporare ai più piccoli una parvenza di normalità dopo l'emergenza Covid 19, divertimento e socializzazione sono, infatti, gli obiettivi del campus.

Luca Giorgolo

Ne abbiamo parlato con il coach Luca Giorgolo. - I bambini dopo mesi di quarantena avevano bisogno di tornare a giocare insieme e trascorrere delle ore spensierate, lontani, per quanto possibile, dalle difficoltà dell'emergenza che stiamo vivendo. In forma individuale e quindi privata gli allenamenti sono ripresi a fine maggio poi dopo il via libera agli sport di contatto è partito anche il Multisport Camp. È un'iniziativa che vede coinvolte diverse società sportive: Cigno Dance, Pgs Don Bosco Volley, SportBoxe Cannara, Piandarca Horses, Circolo Tennis Cannara e Pattinaggio Spello. Devo dire che non ci aspettavamo una risposta così ampia da parte delle famiglie, abbiamo circa sessanta bambini a settimana, praticamente il massimo che possiamo ospitare.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari. - Gli ingressi sono scaglionati, ogni dieci minuti entra un gruppo, all'arrivo viene presa la temperatura a tutti i bambini ed ovviamente nel corso della mattinata igienizzano le mani di continuo. Dopo aver utilizzato gli attrezzi si provvede all'immediata sanificazione, stesso discorso per i servizi igienici, disinfettati ad ogni singolo uso. Per il programma delle attività da svolgere seguiamo una schema motorio flessibile in modo che i bambini possano cimentarsi, a turno, in tutte le attività. Il campus terminerà il 31 luglio ma con ogni probabilità, visto l'enorme successo, dopo ferragosto proseguiremo per altre due settimane.

Giorgolo a nome di tutta la società Sericap Basket ringrazia l'amministrazione comunale per il campetto esterno. - Per noi ha un'enorme importanza, l'impianto esterno ci permette di continuare le attività del settore giovanile anche in estate, ringraziamo infinitamente l'amministrazione.

In queste settimane la società sta lavorando per gettare le basi della prossima stagione. - La classifica 2019/2020 è stata congelata, al momento dello stop eravamo primi a pari merito con l'Assisi. Adesso stiamo impiegando tutte le energie per programmare il futuro. È stato rinnovato il consiglio direttivo, queste sono le cariche individuate: Biagio Properzi (Presidente), Leonardo Ginepri (Vicepresidente), Federico Bibi, Enrico Bugiantella, Gianpaolo Fagotti, Leonardo Giuliani, Vlasis Nikakis, Mauro Perugini, Matteo Properzi, Luciano Sereni e Roberto Taddei (Consiglieri).

Il prossimo anno partiremo con l'obiettivo primario di fare bella figura in un campionato difficile come quello di Serie D, sappiamo che ci saranno svariate squadre attrezzate per vincere il campionato, noi con molta umiltà daremo il massimo come sempre.

AROF
Agenzie Riunite Onoranze Funebri
Resp. di Ag.
Gianluca Severi Pierini
338.1083709
Gianfranco Parmi
333.1385141
CANNARA
Via Amedeo di Savoia, 27
0742.72478

EDILORAGO
Impresa di costruzioni
www.edilorago.it

Sericap
Serigrafia, grafica e pubblicità
sericap.it
comm@sericap.it
sericap@sericap.it
0742 72162
370 3170049
Via del Lavoro, 06033 Cannara (PG)

Comune di
Cannara

ISTI TUZIO NALE

terrenostre | 36 numero 5 - LUGLIO 2020 Pagina Istituzionale

HISTORY

"FRANCESCO A PIANDARCA" UN SANTUARIO ALL'APERTO

La partecipazione del Comune a un grande progetto

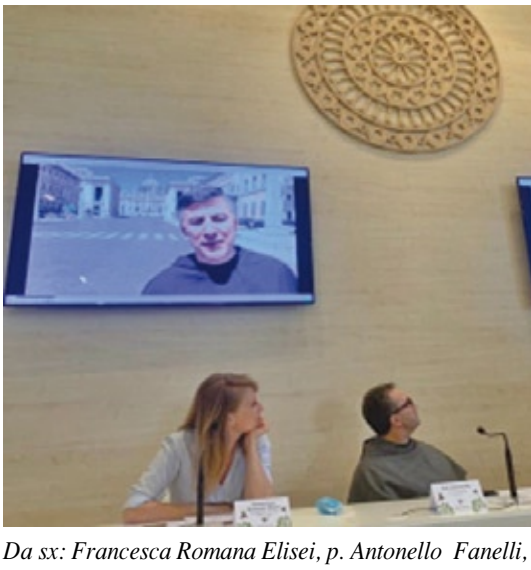
di OTTAVIANO TURRIONI

Il 26 giugno scorso ad Assisi, nella Sala Stampa del Sacro Convento, è stato ufficialmente presentato il progetto "Francesco a Piandarca", nato in seno alla comunità di Cannara (Perugia) ad opera della Parrocchia, del Comune, della Fraternità OFS, della Diocesi e con la paternità morale del Custode del Sacro Convento di Assisi, p. Mauro Gambetti.
Da alcuni anni si stava lavorando per dar vita ad un progetto ambizioso, che dovesse prevedere la realizzazione di un santuario all'aperto nel luogo della Predica agli uccelli. L'idea, proposta dal parroco e fortemente sostenuta dalle istituzioni coinvolte, era stata illustrata il 29 maggio 2017 durante una Conferenza stampa al Sacro Convento di Assisi, alla presenza del Custode, p. Mauro Gambetti, del direttore della Sala stampa, p. Enzo Fortunato, e successivamente anche al Consiglio Nazionale OFS in visita a Cannara con la ministra Paola Braggion.
Si intendeva bandire un concorso di idee a livello internazionale per una statua in bronzo raffigurante il Santo che predica agli uccelli e per un altare in pietra scolpita da collocare vicino al grande TAU sopraelevato da terra e formato da vegetazione erbacea spontanea. Realizzato nel 2017, misura 40 m. di lunghezza, 39 di larghezza ed è orientato verso la Basilica di S. Francesco in Assisi. Di recente è stato dotato di una suggestiva illuminazione artistica, così come il Masso e l'Edicola che ricordano il celebre episodio.

Ben 25 furono i bozzetti pervenuti da altrettanti artisti, non solo italiani, ma anche stranieri (da Russia, Lettonia, Croazia) che in seguito una speciale Commissione, composta tra gli altri da rappresentanti di Accademia Belle Arti di Perugia, Diocesi di Assisi, Sacro Convento di Assisi, Ofs Umbria... , ha esaminato, scegliendo come vincitore i due bozzetti dell'artista Antonio De Paoli di Pavia.

Alla presentazione dei risultati del concorso sono intervenuti: S. E. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi; Fabrizio Gareggia, Sindaco di Cannara; Ottaviano Turrioni, studioso di Piandarca, ministro Fraternità Ofs Cannara; Don Francesco Fongo, parroco di Cannara; P. Antonello Fanelli, delegato del Custode del Sacro Convento; Antonio De Paoli, artista vincitore; Paola Fuciletti, Consiglio Regionale Ofs Umbria; P. Felice Autieri, Consiglio Nazionale OFS; Attilio Galimberti, Consiglio Internazionale OFS area Europa 2; Florian Castiglione, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Moderatrice: Francesca Romana Elisei, Radio Televisione Italiana.
Durante l'incontro, da Piazza S. Pietro in Roma, p. Enzo Fortunato si è collegato con la Sala stampa per un saluto ai presenti e per riaffermare il valore di un progetto che arricchisce la sensibilità spirituale francescana.
Significativa e di buon auspicio la lettera di delega che il ministro generale Tibor Kauser ha indirizzato al consigliere internazionale OFS Attilio Galimberti perché intervenisse alla presentazione del Progetto in Assisi. Questo il testo:

Piandarca, il Masso che sostituisce la pietra antica trafugata



Da sx: Francesca Romana Elisei, p. Antonello Fanelli,

Roma, 25 giugno 2020

Che il Signore vi dia la sua pace!
Ho sentito con grande gioia l'iniziativa di realizzare un santuario all'aperto sul luogo

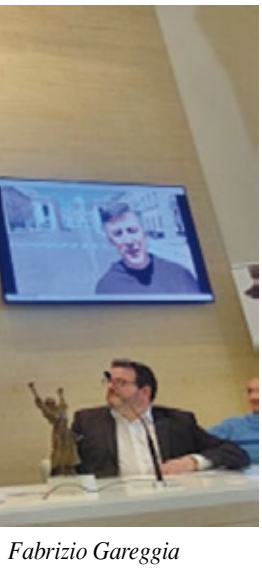
Attilio Galimberti CIOFS Consigliere della Presidenza

ISTITUZIONALE

Pagina Istituzionale

dove San Francesco predicava agli uccelli, presso l'amata Piandarca. Il Progetto è vicino al mio cuore, e lo posso dire ai cuori di tutti i Francescani Secolari. Quindi, gli eventi che riguardano questo Progetto sono importanti per noi e la possibilità di esserci presente è un privilegio per noi.
Quindi, a partecipare a questa conferenza stampa e di parlare nel mio nome delego te, Attilio Galimberti, Consigliere della Presidenza CIOFS, responsabile per l'area dove anche la Fraternità Nazionale dell'OFS Italia appartiene.
Che San Francesco e tutti i nostri santi patroni celesti intercedano per questa iniziativa e anche per noi per adempiere ai nostri doveri in questo progetto.
Tibor Kauser
CIOFS Ministro Generale

Tutti i relatori hanno sottolineato la bellezza e il profondo significato del Progetto. "Francesco a Piandarca ha inaugurato il dialogo tra cielo e terra… L'iniziativa del recupero merita lode e sostegno. Un sogno che dobbiamo tutti impegnarci a realizzare per dare al luogo francescano la dignità che gli spetta" (Vescovo Mons. D. Sorrentino): "Un santuario aperto a tutti, dove la creazione canta le lodi del Signore…" (Don F. Fongo); "Salvare Piandarca e valorizzarla nel tempo è stato e sarà un modo per riaffermare i principi su cui fondare l'umanità del futuro" (P. Fuciletti); "L'idea del santuario all'aperto per celebrare messe, ma anche per vivere esperienze religiose, spirituali e meditative è un obiettivo che dobbiamo coltivare con passione e gratitudine" (A. Galimberti); "Il Sacro Tugurio di Cannara, ove Francesco sostava, e il sito della Predica sono simboli della tradizione laica francescana… Il progetto di Piandarca rappresenta un nuovo inizio, un tassello importante per la storia dell'iconografia francescana" (P. F. Autieri); "Pensare che il quadro di Giotto in Basilica che immortala Francesco intento a predicare agli uccelli possa prendere forma dopo ottocento anni è una straordinaria opportunità per onorare l'esperienza francescana. I Frati di Assisi accompagnano con la preghiera e con tutto l'impegno la riuscita del Progetto" (P. A .Fanelli).



Fabrizio Gareggia

Il sindaco Fabrizio Gareggia ha riaffermato la volontà dell'Amministrazione comunale: "In qualità di sindaco e anche personalmente - ha detto – tengo molto al Progetto. Il recupero dell'area e la sua destinazione futura ha rappresentato e rappresenta tuttora una sfida che siamo intenzionati a vincere. Ridare valore a Piandarca significa non soltanto donare al mondo un sito che per il suo portato storico, religioso e spirituale gli appartiene di diritto, ma significa anche restituire alla comunità di Cannara il luogo per eccellenza, il luogo della memoria, il luogo della speranza e del futuro. Un modo per generare nuova economia in stile francescano".

Il parroco don F. Fongo ha premiato il vincitore, Antonio De Paoli, il quale ha mostrato i bozzetti di statua e altare, mentre su uno schermo venivano proiettate le immagini di tutte le altre opere presentate al concorso, con il nome e la città di ogni autore.

Molto bella la motivazione dell'artista che accompagna l' elaborazione dei suoi bozzetti: "Ho immaginato una figura esile con le braccia tese verso l'alto che in punta di piedi sembra levitare da terra e accompagnare il volo di due allodole. L'intento è rappresentare il momento della vita del Santo in completa estasi nei confronti del Creato e di Dio, dove anche le creature più piccole diventano un mezzo per comunicare con l'Assoluto e diffondere simbolicamente il messaggio evangelico nel mondo… Nel progetto la 'leggerezza' di questo movimento l'ho contrapposta all'altare concepito come un monolite marmoreo dove altre figure abbozzate di uccelli sembrano liberarsi dalla materia… Rappresentare il Patrono d'Italia, una delle figure più vicine all'esempio di Gesù, in un contesto storico della pandemia che stiamo vivendo diventa ancor più significativo. È come se la vita ricominciasse con la più alta preghiera a Cristo, con il desiderio di rispettare e amare la Terra e le sue creature".

Copertina del depliant illustrativo del Progetto

Raccolta fondi
Al fine di realizzare il progetto è stato dato l'avvio a una raccolta fondi. Chiunque potrà partecipare con una donazione volontaria, anche piccola. Per donare occorre collegarsi al sito web ***www.francescoapiandarca.it*** seguendo dalla landing page le istruzioni. Verrà costituito un apposito albo a imperitura memoria di quanti avranno contribuito a rendere il sogno possibile. Sarà conservato nella Parrocchia di Cannara, allocato accanto al Tugurio di S. Francesco, che si trova nell'omonima piazza nella quale il Santo ideò il Terzo Ordine.

Don F. Fongo premia il vincitore Antonio De Paoli (a sx)

Cannara. Il Tugurio di San Francesco

Comune di
Bettona

terrenostre | 38 numero 5 - LUGLIO 2020

LUGLIO E AGOSTO 2020 - Dall'Amministrazione una serie di iniziative per garantire sani momenti di incontro per genitori e bambini

I Centri Estivi a prova di Covid-19

L'Assessore ROSITA TOMASSETTI: *"Stiamo lavorando in collaborazione con tutti gli organi preposti, per far ripartire a settembre i servizi educativi e scolastici nella massima sicurezza"*

di MICHELA PROIETTI

I centri estivi rappresentano da sempre per molti bambini e ragazzi un'occasione di educazione informale e di socializzazione durante i mesi di sospensione del tempo scuola.
Un contesto di svago e contemporaneamente di relazione con il gruppo dei pari, in cui ci si confronta anche con esperienze su molteplici temi legati alla natura, alla lettura, al gioco e al movimento.

Rosita Tomassetti

Nell'estate 2020, con la fase dell'emergenza sanitaria per Covid-19 che ha portato alla chiusura delle scuole dagli inizi di marzo e la prosecuzione della didattica esclusivamente a distanza, i centri estivi acquistano ancora più importanza in quanto divengono il primo momento in cui torna possibile una forma organizzata di socialità e contatto per i bambini e i ragazzi. Inoltre sono anche un'opportunità molto attesa dalle famiglie per un supporto educativo e per conciliare la cura dei figli con il lavoro.
Tutto questo è stato realizzato seguendo le linee guida ministeriali e regionali che impongono standard di sicurezza stringenti dei centri estivi con lo scopo di limitare le possibili situazioni di rischio: misurazione della temperatura all'ingresso, divisione in piccoli gruppi con basso rapporto educatore-bambini, sanificazione dei materiali usati e degli ambienti, ingressi scaglionati, ampi spazi per rispettare il distanziamento sociale e predilezione delle attività svolte all'aperto.
In considerazione di ciò gli uffici preposti del Comune di Bettona, sotto la guida dell'Assessore Rosita Tomassetti, hanno previsto una serie di iniziative a partire dal mese di luglio fino ad agosto per garantire momenti di incontro per genitori e bambini.
Diverse e variegate le proposte offerte:
- Centro Estivo in collaborazione con la Società Polis, presso la Scuola Secondaria di primo grado "Pennacchi" a Passaggio di Bettona, per bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni;
- Letture ad alta voce e laboratori presso il Nido Comunale "La Tana dei Birichini "per i bambini da 0 a 3 anni;
- Eventi socializzanti presso il Bosco Didattico di Passaggio:
Letture in Inglese (Happy English) e Giochi al bosco per bambini dai 4 agli 11 anni in collaborazione con IdeAttivaMente.

"*Come Amministrazione Comunale* - afferma l'Assessore Tomassetti - *siamo lieti di poter offrire questa opportunità alle famiglie che potranno usufruire del centro estivo e dei momenti socializzanti per i loro bambini. Il nostro sforzo è stato anche rivolto a contenere gli oneri economici a carico delle famiglie assicurando il concorso dell'Amministrazione a coprire una quota significativa della retta di frequenza. Stiamo lavorando in collaborazione con tutti gli organi preposti, per far ripartire a settembre i servizi educativi e scolastici nella massima sicurezza. Lavoreremo dunque, per favorire la presenza a scuola in sicurezza, tenendo conto delle nuove esigenze imposte dal virus*".
I bambini attendono con entusiasmo il ritorno nei "loro luoghi", insieme ai loro amici da protagonisti. I bambini sono una fonte privilegiata di ascolto, hanno sempre pensieri, idee e desideri inediti, ed hanno la capacità di tessere forme relazionali responsabili.

STUDIO LAMBERTO CAPONI
+39 075 9869000
studiocaponi@gmail.com
+39 347 3659763
via Assisi, 64 06084 Bettona (PG)

LA CUBATURA IN VOLO CHE COS'È?

L'ARCHITETTO
di Lamberto Caponi

La cubatura è definita come un'aspettativa o un diritto, oppure un bene immateriale che dà la possibilità di edificare un qualcosa in una certa area. Per chi la concede non comporta alcun onere, mentre per chi la possiede rappresenta un valore che oggi può essere trasferito da una zona all'altra del territorio comunale, o addirittura passare da un comune all'altro.

Il fatto poi di disporre di un terreno con volume edificabile implica il pagamento di una tassa annuale, l'IMU, anche se rimane libero per anni senza produrre reddito.
Pertanto la possibilità di svincolare la cubatura dall'area e poterla dislocare, darebbe grandi opportunità in diverse situazioni, anche difficili da risolvere. Tra i vantaggi c'è anche il fatto che la cubatura cosiddetta "in volo" si trasferisce con rogito notarile con un'imposta agevolata del 3% e sembra chiarito che non è assoggettata all'IMU.
È possibile quindi tenerla sospesa nel tempo e a costo zero. Non solo, ma se dovesse avanzare per le proprie necessità, la parte residua può essere oggetto di un successivo trasferimento.
La trascrizione nei registri immobiliari di questi passaggi avvertirà il potenziale acquirente di un terreno che si tratta di un fondo a capacità edificatoria nulla, ridotta o beneficiato da un certo incremento. Il rovescio della medaglia sta nel fatto che per poter mettere in pratica queste migrazioni vanno coinvolti sempre i Comuni, che devono garantire la corretta distribuzione dei carichi urbanistici senza stravolgere sostanzialmente la pianificazione, in certi casi poco elastica o carente sotto questo aspetto, rendendo complicata tale manovra.
È per questo che a tutt'oggi si contano pochissimi casi concreti andati in porto. In conclusione chi pensa di acquistare la cubatura in volo, dovrà valutare se sia possibile un "atterraggio morbido".

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI DEL CONTO TERMICO!

Ti aspetta un rimborso fino al 65%

BASTIA UMBRA

Via dei Tigli, 8 - **Tel. 075 8012924**

www.progettofuoco.net

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

Acquista 4 pneumatici:

SUBITO IN OMAGGIO

€ 40

di BUONI CARBURANTE

BASTIA UMBRA Via dei Pioppi, 16 TEL. 075 800 05 37 www.medicigomme.it